



**Decreto Dirigenziale n.            del**

A.G.C.

Settore:

Oggetto:

## IL DIRIGENTE

### PREMESSO:

**CHE** la direttiva n. 96/61/CE disciplina le modalità e le condizioni di rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale al fine di attuare a livello comunitario la prevenzione e la riduzione integrata dell'inquinamento per alcune categorie di impianti industriali, denominata *Integrated Prevention and Pollution Control* ( di seguito abbreviato in IPPC);

**CHE** la direttiva citata è stata inizialmente recepita in Italia con il D.Lgs. 372/99 in relazione agli impianti esistenti e, successivamente, integralmente recepita con il D.Lgs. 59/05, che abroga il precedente decreto e norma anche l'autorizzazione dei nuovi impianti e le modifiche degli impianti esistenti, facendo salvo quanto previsto all'art. 4, comma 2;

**CHE** per Autorizzazione Integrata Ambientale si intende il provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che lo stesso sia conforme ai requisiti previsti nella direttiva sopraccitata, e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parte di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;

**CHE** a livello europeo è stato istituito un gruppo di lavoro tecnico operante presso *l'Institute for prospective technological studies* del CCR (Centro Comune di Ricerca) della Comunità Europea con sede a Siviglia per la predisposizione di documenti tecnici di riferimento (BRef = *BAT References*) sulle migliori tecniche disponibili (*BAT = Best Available Techniques*);

**CHE** la Regione Campania, con Delibera n. 62 del 19/01/2007, stabiliva che le domande di A.I.A. per gli impianti esistenti dovessero essere presentate tra il 05/02/07 e il 30/03/07 e che dovessero pervenire ai competenti Settori Provinciali entro e non oltre le ore 12,00 del 30 marzo 2007;

**CHE**, con la stessa Delibera, si faceva carico il Coordinatore dell'Area 05 di disporre con proprio Decreto Dirigenziale, la pubblicazione della modulistica all'uopo predisposta sul BURC e nella pagina Ambiente del sito web della Regione Campania;

**CHE** con Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007 la Regione Campania ha approvato la Guida e la Modulistica per la compilazione delle domande di Richiesta per l'A.I.A.

**CHE** con Delibera n. 1158 del 29 giugno 2007 la Giunta Regionale prorogava al 31 Agosto 2007 il termine ultimo per la presentazione delle istanze di A.I.A. per gli impianti esistenti;

**CHE** con D.L. n. 180 del 30 ottobre 2007 è stato differito il termine di rilascio dell'A.I.A al 31 marzo 2008;

**CHE** con apposita convenzione stipulata tra la Regione Campania e l'Università degli Studi del Sannio di Benevento il 27 agosto 2007 venivano definite le modalità per la erogazione del supporto tecnico-scientifico per la definizione delle pratiche di A.I.A. come previsto, tra l'altro, dal D.Lgs. n. 59/2005;

**CHE** con nota assunta al prot. n. 255790 del 25.03.08 l'Università degli Studi del Sannio di Benevento, Dipartimento di Ingegneria, trasmetteva il rapporto Tecnico-Istruttoriale n. 08/2008/SA, a supporto della valutazione della domanda presentata dalla ditta **ALFONSO SELLITTO spa per l'impianto ubicato nel Comune di Mercato San Severino (Sa), Via Caracciolo, 50, Fraz. S. Eustacchio**;

**ESAMINATA** la domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale, presentata in data 31.08.2007, prot. n.0737150, ai sensi dell'art. 5 del D.lgs. 59/05 dalla ditta **ALFONSO SELLITTO spa** – sede legale e sede impianto in **Mercato San Severino (Sa), Via Caracciolo, 50, Fraz. S. Eustacchio per l'attività IPPC codice 6.4b**;

**CONSIDERATO:**

**CHE** l'impianto è da considerarsi esistente ai sensi del D.Lgs. 59/05, al fine dell'esercizio dell'attività IPPC codice 6.4b: : *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale);*

**CHE** il Gestore ha correttamente adempiuto a quanto disposto all'art. 5, comma 7, del D.Lgs. 59/05, al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un annuncio di deposito della domanda, sul quotidiano "Il Salernitano" in data 06.03.2008;

**CHE** copia della domanda di Autorizzazione Integrata Ambientale è stata depositata presso il Settore Provinciale Ecologia di Salerno per trenta giorni ai fini della consultazione da parte del pubblico;

**CHE** non è pervenuta alcuna osservazione nel termine di cui all'art. 5, comma 8 del D. Lgs. 59/05;

**CHE**, a norma dell'art. 5, comma 14, del D.Lgs. 59/05, l'autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, sostituisce ad ogni effetto ogni altra autorizzazione, visto, nulla osta o parere in materia ambientale, previsti dalle disposizioni di legge e dalle relative norme di attuazione, fatte salve le disposizioni di cui al D.Lgs. 17 agosto 1999, n. 334 e s.m.e i. e le autorizzazioni ambientali previste dalla normativa di recepimento della direttiva 2003/87/CE. L'autorizzazione integrata ambientale sostituisce, in ogni caso, le autorizzazioni di cui all'allegato II del D.Lgs. 59/05, che per la ditta **ALFONSO SELLITTO spa** sono di seguito riportate:

ATTI AMBIENTALI INTEGRATI NELL' A.I.A.		
Estremi atto	Ente	Oggetto
Decreto Dirigenziale n. 160 del 05.02.2004  Presa d'Atto del 10.07.2008, prot. 0601620	Regione Campania	Autorizzazione per ridotto inquinamento atmosferico, ai sensi del DPR 203/88 e DPR 25.07.91 art. 4.  Richiesta di rinnovo autorizzazione alle emissioni in atmosfera n. 160/04.
Autorizzazione n.060 dell'11.08.2008	Comune di Mercato San Severino	Autorizzazione per immissione reflui nella fogna comunale.

**PRESO ATTO:**

**CHE** il 18 febbraio 2010, si è tenuta la prima seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la presa d'atto del parere favorevole espresso dall'Azienda Sanitaria Locale Salerno, disciolta ASL SA2, prot. 2511 del 18.02.2010 e la richiesta alla ditta di documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 45/SA;

**CHE** il 12 aprile 2010, si è tenuta la seconda seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con il suo rinvio tenuto conto che la Ditta richiedente per un disguido non ha consegnato la documentazione integrativa precedentemente chiesta;

**CHE** il 3 maggio 2010, si è tenuta la terza seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con il suo rinvio tenuto conto del ritardo, a detta della Ditta richiedente dovuto al servizio postale, con cui è pervenuta la documentazione integrativa chiesta;

**CHE** il 19 maggio 2010, si è tenuta la quarta seduta della Conferenza di Servizi, conclusasi con la presa d'atto del parere favorevole con prescrizioni espresso dall'Ente d'Ambito S'arnese Vesuviano, acquisito al prot. 6971 del 18.05.2010, e la richiesta alla ditta di documentazione integrativa a chiarimento di quanto emerso durante la seduta stessa e sulla scorta del rapporto redatto dall'Università del Sannio n. 45/TER/SA;

**CHE** il 25 maggio 2010, si è tenuta la quinta seduta della Conferenza di Servizi conclusasi con voto unanime dei presenti, con parere favorevole al rilascio dell'autorizzazione, sulla scorta del rapporto tecnico istruttorio conclusivo n.45/QUATER/SA, acquisito al prot. 455277 del 25.05.10, dell'Università del Sannio, della documentazione presentata dalla Ditta, dei pareri già espressi nelle precedenti sedute nonché del parere favorevole dal punto di vista urbanistico espresso dal rappresentante del Comune di Mercato San Severino;

**CHE** nulla di ostativo è pervenuto da parte degli Enti assenti nelle Conferenze di Servizi seppur invitati, a seguito delle trasmissioni dei relativi verbali, ivi incluso il verbale della seduta conclusiva del 25 maggio 2010, avvenuto con nota prot. 470583 del 31.05.2010;

**CHE** con nota del 17/06/2010, prot. 520986, la Ditta ha trasmesso la ricevuta del versamento a saldo per le spese di istruttoria, a favore della Regione Campania, calcolate ai sensi del D.M. 24.04.2008;

**RITENUTO** che alla luce di quanto sopra esposto sussistono le condizioni per autorizzare ai sensi e per gli effetti del D. Lgs. 59/05, la ditta **ALFONSO SELLITTO spa** - all'esercizio dell'attività IPPC cod. 6.4b, per l'impianto ubicato nel Comune di Mercato San Severino (Sa), Via Caracciolo, 50, Fraz. S. Eustacchio;

#### **CONSIDERATO:**

**CHE** l'art.7 comma 3 del D.Lgs 59/2005, stabilisce che i valori limite di emissione, fissati nelle A.I.A. non possono essere comunque meno rigorosi di quelli fissati dalla normativa vigente nel territorio in cui è ubicato l'impianto;

**CHE** la Conferenza di Servizi succitata, non ha determinato valori limite di emissione diversi da quelli fissati dalla normativa vigente;

#### **EVIDENZIATO:**

**CHE** la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente del Settore Provinciale Ecologia, Tutela dell'Ambiente, Disinquinamento, Protezione Civile di Salerno, in forza della Delibera n. 62 del 19/01/2007 e successivo Decreto Dirigenziale n. 16 del 30 gennaio 2007;

**CHE** la presente autorizzazione non esonera dal conseguimento, ove necessario, delle altre autorizzazioni, o provvedimenti comunque denominati, di competenza di altre autorità e previsti dalla normativa vigente per l'esercizio dell'attività in oggetto;

**CHE** sono fatte salve tutte le disposizioni previste dalla normativa vigente in materia di gestione dei rifiuti, laddove non già richiamate nel presente provvedimento;

**CHE** dovrà essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e che il sito stesso dovrà essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

**CHE** ai sensi dell'art. 9, comma 1 del D. Lgs. 59/05 ai fini del rinnovo dell'autorizzazione, il Gestore deve presentare apposita domanda all'autorità competente almeno sei mesi prima della scadenza della presente autorizzazione;

**CHE** le eventuali modifiche progettate dell'impianto (successive al presente atto) saranno gestite dal Settore Provinciale Ecologia di Salerno a norma dell'art. 10, comma 1 del D. Lgs.59/05;

**VISTO:**

- il D.M. 31.01.05;
- il D.Lgs. n. 59 del 18.02.05;
- il D.Lgs. n. 152 del 03.04.06;
- il D.L. n. 180 del 30.10.07 convertito con Legge n. 243 del 19.12.07;
- il D.L. n. 248 del 31.12.07 convertito con Legge n. 31 del 28.02.08;
- la D.G.R.C. n. 62 del 19.01.07;
- la D.G.R.C. n. 1158 del 29.06.07;
- la Legge n. 4 del 16.01.08;
- il D.M. 24.04.08;

Alla stregua del rapporto tecnico-istruttorio eseguito dall'Università del Sannio di Benevento del Dipartimento di Ingegneria, nonché dell'istruttoria effettuata dalla Conferenza di Servizi, in conformità alle determinazioni della stessa raggiunte e per le motivazioni espresse in premessa, che qui si intendono integralmente riportate e trascritte il Dirigente di Settore,

**DECRETA**

1) di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale, per l'impianto esistente nuova autorizzazione per ampliamento - prima autorizzazione - ai sensi dell'art. 5, D.Lgs. 59/05, alla ditta **ALFONSO SELLITTO spa con sede legale ed impianto nel Comune di Mercato San Severino (Sa), Via Caracciolo, 50, Fraz. S. Eustacchio, per l'attività IPPC codice 6.4b: *Trattamento e trasformazione destinati alla fabbricazione di prodotti alimentari a partire da: materie prime animali (diverse dal latte) con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 75 tonnellate al giorno ovvero materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno (valore medio su base trimestrale)***; alle condizioni e con le modalità descritte nel progetto approvato in Conferenza di Servizi e con l'osservanza di tutte le prescrizioni e condizioni contenute nel presente provvedimento;

2) che il presente provvedimento sostituisce ai sensi dell'art. 5 comma 14, D.lgs. 59/05, le autorizzazioni, elencate in premessa ed individuate nell'allegato II del D.Lgs. 59/05;

3) di vincolare l'Autorizzazione Integrata Ambientale al rispetto delle condizioni e prescrizioni, riportate nel presente provvedimento ivi inclusi gli allegati n. 1, 2 e 3, così identificati:

- Allegato 1: Piano di monitoraggio e controllo;
- Allegato 2: Applicazione delle BAT;
- Allegato 3: Emissioni in Atmosfera - Scarichi Idrici;

4) che il Gestore, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.Lgs. 59/05, prima di dare attuazione a quanto previsto dall'Autorizzazione Integrata Ambientale, dà comunicazione alla Regione Campania STAP Ecologia di Salerno, specificando la data di inizio, la tipologia e le modalità;

5) di vincolare l'A.I.A. al rispetto dei valori limite delle emissioni previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti in aria, suolo e acqua, nonché ai valori limite in materia di inquinamento acustico, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;

6) di stabilire che la Ditta trasmetta alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno e al Comune di Mercato San Severino, le risultanze dei controlli previsti nel Piano di Monitoraggio con la periodicità, nello stesso riportate;

7) di stabilire che l'A.R.P.A. Campania effettui i controlli con cadenza annuale, con onere a carico del Gestore, secondo quanto previsto dall'art. 11 del D.lgs. 59/05, inviandone le risultanze alla Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

8) che il presente provvedimento secondo quanto previsto dall'art. 9 comma 3 del D.lgs. 59/05 ha durata di cinque anni a decorrere dalla data di notifica;

9) ogni Organo che svolge attività di vigilanza, controllo, ispezione e monitoraggio e che abbia acquisito informazione in materia ambientale rilevante, ai fini dell'applicazione del D.Lgs. 59/05 e s.m.e.i., comunicherà tali informazioni, ivi comprese le notizie di reato, anche alla Regione Campania-Settore Tecnico Amministrativo Ecologia di Salerno;

10) che il Gestore dovrà trasmettere alla Regione Campania Settore Provinciale Ecologia di Salerno un piano di dismissione dell'intero impianto IPPC prima della cessazione definitiva delle attività, ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale;

11) di imporre al Gestore di custodire il presente provvedimento, anche in copia, presso lo Stabilimento e di consentirne la visione a quanti legittimati al controllo;

12) che copia del presente provvedimento e dei dati relativi ai controlli richiesti per le emissioni in atmosfera, saranno messi a disposizione del pubblico per la consultazione, presso la Regione Campania, Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno;

13) che, ai sensi dell'art. 11 del D.Lgs. 59/05, le attività di vigilanza e controllo del rispetto dei limiti di emissione e delle altre prescrizioni autorizzative sono svolte dall'A.R.P.A. Campania;

14) che la Ditta è tenuta al versamento delle tariffe relative ai controlli da parte dell'ARPAC, pena la decadenza dell'autorizzazione, determinate secondo gli allegati IV e V del D.M. 24.04.08, come segue:

a) prima della comunicazione prevista dall' art.11, comma 1, D.Lgs. 59/05, allegando alla stessa la relativa quietanza per i controlli programmati nel periodo che va dalla data di attuazione di quanto previsto nell'autorizzazione integrata ambientale al termine del relativo anno solare;

b) entro il 30 gennaio di ciascun anno successivo per i controlli programmati nel relativo anno solare, dandone immediata comunicazione all'autorità di controllo competente (ARPAC);

15) che, in caso di mancato rispetto delle condizioni richieste dal presente provvedimento e delle prescrizioni in esso elencate, il Settore Tecnico Amministrativo Provinciale Ecologia di Salerno, procederà all'applicazione di quanto riportato nell'art. 11, comma 9, D.Lgs. n. 59/05;

16) la presente autorizzazione, non esonera la Ditta ALFONSO SELLITTO spa, dal conseguimento di ogni altro provvedimento, parere, nulla osta di competenza di altre Autorità, previsti dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione;

17) di notificare il presente provvedimento alla ditta **ALFONSO SELLITTO spa con sede legale ed impianto nel Comune di Mercato San Severino (Sa), Via Caracciolo, 50, Fraz. S. Eustacchio;**

18) di inviarne copia al Sindaco del Comune di Mercato san Severino (Sa), all'Amministrazione Provinciale di Salerno, all'Azienda Sanitaria Locale Salerno (disciolta ASL SA/2), all'ARPAC–Dipartimento Provinciale di Salerno;

19) di inoltrarlo all'AGC 05 Ecologia - Tutela dell'Ambiente e Disinquinamento – Programmazione e Gestione dei Rifiuti, alla Segreteria di Giunta, nonché al Settore Stampa, Documentazione ed Informazione, Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC.

Il Dirigente del Settore  
Dott. Antonio Setaro

**ALLEGATO 1**

**PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO**

## PIANO DI MONITORAGGIO E SORVEGLIANZA

### PREMESSA

L'implementazione di un Piano di Monitoraggio e Controllo è prevista dal Decreto legislativo n° 59 del 18 febbraio 2005, recante "Attuazione integrale della direttiva 96/61/CE relativa alla prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento, G.U. n° 93 del 22/04/2005 Supplemento Ordinario N° 72".

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato predisposto per l'attività IPPC n° 6.4.b) *"Trattamento e trasformazione materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 tonnellate al giorno"*.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è stato redatto conformemente:

- alle linee guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" che costituisce l'Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo n° 372 del 4 agosto 1999" Gazzetta Ufficiale n° 135 del 13 giugno 2005.
- agli indirizzi del documento denominato "il contenuto minimo del piano di Monitoraggio e Controllo - Febbraio 2007" elaborato dal Gruppo di Consultazione Apat/Arpa/Appa su IPPC, che contiene una proposta di Piano di Monitoraggio e Controllo generale ed alcuni esempi di applicazione del modello.

### FINALITA' DEL PIANO

In attuazione dell'art.7 (condizioni dell'autorizzazione integrata ambientale), comma 6 (requisiti di controllo) del citato D.Lgs. n° 59 del 18 febbraio 2005, il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte

nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'AIA suddetta.

Il Piano rappresenterà anche un valido strumento per le attività di seguito elencate:

- raccolta dei dati ambientali
- raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti presso gli impianti di trattamento e smaltimento
- raccolta dati per la verifica della buona gestione dei rifiuti prodotti nel caso di conferimento a ditte terze esterne al sito
- verifica della buona gestione dell'impianto
- verifica delle prestazioni delle MTD adottate.

## **CONDIZIONI GENERALI VALIDE PER L'ESECUZIONE DEL PIANO**

In questo capitolo sono elencate le condizioni generali utilizzate a corredo del Piano proposto dall'azienda in oggetto:

- **Obbligo di esecuzione del Piano.** Il gestore eseguirà tutti i campionamenti, le analisi, le misure, le verifiche, le manutenzioni (ordinarie e straordinarie) e le calibrazioni necessarie all'attuazione del Piano.
- **Evitare le miscele.** Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro sarà analizzato a monte di tale miscelazione.
- **Funzionamento dei sistemi.** Tutti i sistemi e/o le procedure di monitoraggio e campionamento dovranno funzionare correttamente durante lo svolgimento dell'attività produttiva; in caso di malfunzionamento di un sistema di monitoraggio "in continuo", il gestore contatterà tempestivamente l'Autorità Competente e, contestualmente, sarà implementato un sistema alternativo di campionamento.
- **Manutenzione dei sistemi.** I sistemi e le metodiche di monitoraggio ed analisi dovranno sempre garantire perfette condizioni di efficacia, efficienza ed operatività; al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli scarichi.

## ALFONSO SELLITTO SpA

via Caracciolo, 50 Fraz. S. Eustacchio di Mercato San Severino (SA)

Verranno effettuate, una volta ogni due anni, campagne di misurazione in parallelo per testare ed eventualmente calibrare i metodi di misura utilizzati.

- *Emendamenti al piano.* La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati unicamente dietro permesso scritto dell'Autorità Competente.
- *Obbligo di installazione dei dispositivi.* Il gestore provvederà all'installazione di sistemi di campionamento, inclusi eventuali sistemi elettronici di acquisizione e raccolta dati, su tutti i punti di emissione per i quali il Piano prevederà monitoraggi in continuo.
- *Accesso ai punti di campionamento.* Il gestore predisporrà l'accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
  - a) effluente finale acque reflue di lavorazione (il posizionamento dello scarico menzionato è indicato nell'Allegato T "planimetria reti idriche")
  - b) punto di campionamento delle emissioni aeriformi (E1 e E2; il posizionamento dei punti di emissione è riportato nell'Allegato S "planimetria lay-out")
  - c) punti di emissioni sonore del sito
  - d) area di stoccaggio dei rifiuti nel sito (vedere "planimetria area rifiuti" allegato V)
  - e) pozzo presente nel sito

Il gestore predisporrà, inoltre, l'accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

### REDAZIONE DEL PIANO

I punti fondamentali considerati per la predisposizione del Piano, sulla base anche di quanto indicato ai punti D e H delle Linee Guida in materia di "Sistemi di Monitoraggio" Allegato II del Decreto 31 gennaio 2005, sono di seguito elencati:

1. Responsabilità della realizzazione del Piano di Monitoraggio e Controllo.

## ALFONSO SELLITTO SpA

via Caracciolo, 50 Fraz. S. Eustacchio di Mercato San Severino (SA)

2. Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.).
3. Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo.
4. Scelta degli Inquinanti/Parametri da monitorare.
5. Metodologia, modalità, tempi e frequenza di monitoraggio.
6. Monitoraggio indiretto.
7. Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione.
8. Relazione sui risultati del monitoraggio e controllo.

I punti testé elencati saranno, di seguito, trattati singolarmente.

### ***Responsabilità della realizzazione del Piano.***

I soggetti che hanno competenza nell'esecuzione del presente Piano sono i seguenti:

- Gestore dell'Impianto
- Società terza contraente
- Autorità competente
- Ente di controllo

La responsabilità della realizzazione del Piano (monitoraggio diretto, monitoraggio indiretto, relazione annuale ecc., effettuate in regime di auto-controllo) è in capo al gestore dell'impianto. Il gestore affida, ovvero appalta, l'esecuzione di tutte le procedure operative contenute nel presente Piano, ad una società terza contraente. La responsabilità della qualità del monitoraggio resta sempre in capo al gestore.

La tabella seguente indica le attività svolte dall'azienda:

<b>Tipologia di intervento</b>	<b>Componente ambientale interessata</b>	<b>Frequenza</b>
Monitoraggio adeguamenti BAT	tutte	Mensile
Monitoraggio emissioni in atmosfera	emissioni gassose	In continuo
Monitoraggio emissioni in acqua (reflui di lavorazione)	emissioni idriche	quindicinale
Monitoraggio acque emunte	Consumo acque emunte	quindicinale
Monitoraggio emissioni fonometriche	emissioni fonometriche	Ogni 2 anni

**ALFONSO SELLITTO SpA**

via Caracciolo, 50 Fraz. S. Eustacchio di Mercato San Severino (SA)

Monitoraggio rifiuti prodotti	Quantità rifiuti	quindicinale
Materia prima	quantità approvvigionata	giornaliera
Monitoraggio comparativo (produzioni, fonti energetiche, idriche e rifiuti)	materia prima, energia termica, energia elettrica, acque emunte, rifiuti	settimanale
Relazione sui risultati del Piano	tutte	annuale

***Verifica dell'adeguamento dell'impianto in relazione alle migliori tecniche disponibili (B.A.T.).***

L'azienda, tenendo conto delle migliori tecniche disponibili (*Best Available Techniques, B.A.T.*) e dopo aver attentamente valutato i tempi ed i costi per l'implementazione delle B.A.T. attualmente non applicate, ha redatto un programma di adeguamento triennale (capitolo D della relazione tecnica). Parte sostanziale del P.M.eC. sarà, pertanto, verificare il rispetto dei tempi proposti per l'adeguamento dell'impianto rispetto alle B.A.T. analizzate. Operativamente verranno effettuate delle visite ispettive interne (Audit), a cura della società che avrà il compito dell'attuazione del P.M.eC., a cadenza mensile in cui verrà valutato il progressivo adeguamento delle B.A.T. non ancora applicate. Ad ogni Audit seguirà un report in cui verrà indicato, per ogni B.A.T. non ancora applicata, lo stato in essere. Il risultato di questa fase del piano di controllo sarà quella di consentire all'impianto di passare alle condizioni "a regime" previste nell'AIA.

**ALFONSO SELLITTO SpA**

via Caracciolo, 50 Fraz. S. Eustacchio di Mercato San Severino (SA)

**Individuazione delle Componenti Ambientali interessate e dei Punti di Controllo.**

Le componenti ambientali individuate sono le seguenti:

**Acque emunte.**

Nell'ambito del Piano si è ritenuto di particolare interesse monitorare le acque emunte; tale attività è resa necessaria dal fatto che le acque utilizzate per l'attività di trasformazione e confezionamento di prodotti vegetali devono avere le stesse caratteristiche fisiche - chimiche ed organolettiche dell'acqua potabile. In azienda sono utilizzati n. 2 pozzi, le acque da questi emunte saranno sottoposte ai controlli di cui al DLgs 31/01 almeno una volta all'anno ad inizio campagna di lavorazione del pomodoro:

PMcC:01	<u>CONTROLLO ACQUE EMUNTE</u> *				Data:
	<u>Pozzo 1</u>				
Punto di prelievo: Uscita serbatoio di accumulo					
PARAMETRO	Unità di misura	Metodo di analisi	Incertezza di misura	Valore limite di emissione	Valore riscontrato
<b>Prove chimico-fisiche</b>					
Aspetto		Visivo			
Colore				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
Odore			0,01		
Sapore					
Torbidità	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
Temperatura al prelievo	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
pH al prelievo		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
Conduttività	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
Residuo secco a 180°	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
Durezza totale	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
Ione calcio Ca <sup>2+</sup>	mg/l	METODO INTERNO	0,1		

**ALFONSO SELLITTO SpA**

via Caracciolo, 50 Fraz. S. Eustacchio di Mercato San Severino (SA)

<b>Ione magnesio Mg<sup>2+</sup></b>	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
<b>Ione solfato SO<sub>4</sub><sup>2-</sup></b>	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
<b>Ione nitrito NO<sub>2</sub><sup>-</sup></b>	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
<b>Ione nitrato NO<sub>3</sub><sup>-</sup></b>	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
<b>Ione ammonio NH<sub>4</sub><sup>+</sup></b>	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
<b>Ione cloruro Cl<sup>-</sup></b>	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
<b>Prove microbiologiche</b>					
<b>Conteggio colonie a 22°C</b>	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
<b>Colonie a 37°C</b>	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
<b>Escherichia coli (E. coli)</b>	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
<b>Enterococchi streptococchi fecali</b>	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

<b>PMcC:02</b>	<b><u>CONTROLLO ACQUE EMUNTE *</u></b>				<b>Data:</b>
	<b><u>Pozzo 2</u></b>				
<b>Punto di prelievo:</b> Uscita serbatoio di accumulo					
<b>PARAMETRO</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Metodo di analisi</b>	<b>Incertezza di misura</b>	<b>Valore limite di emissione</b>	<b>Valore riscontrato</b>
<b>Prove chimico-fisiche</b>					
<b>Aspetto</b>		Visivo			
<b>Colore</b>				accettabile per i consumatori e senza variazioni anomale	
<b>Odore</b>			0,01		
<b>Sapore</b>					
<b>Torbidità</b>	NTU	APAT IRSA CNR 2110	0,1		
<b>Temperatura al prelievo</b>	°C	APAT IRSA CNR 2100	0,1		
<b>pH al prelievo</b>		APAT IRSA CNR 2060	0,1	6,50 ÷ 9,50	
<b>Conduttività</b>	µS/cm a 20°C	APAT IRSA CNR 2030	0,01		
<b>Residuo secco a 180°</b>	mg/l	METODO INTERNO	0,1	1.500 (**)	
<b>Durezza totale</b>	°F	APAT IRSA CNR 2040 (A)	0,01	15 ÷ 50 (***)	
<b>Ione calcio Ca<sup>2+</sup></b>	mg/l	METODO INTERNO	0,1		

## ALFONSO SELLITTO SpA

via Caracciolo, 50 Fraz. S. Eustacchio di Mercato San Severino (SA)

<b>Ione magnesio Mg<sup>2+</sup></b>	mg/l	METODO INTERNO	0,01		
<b>Ione solfato SO<sub>4</sub><sup>2-</sup></b>	mg/l	APAT IRSA CNR 4140 (B)	0,1	250	
<b>Ione nitrito NO<sub>2</sub><sup>-</sup></b>	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,50	
<b>Ione nitrato NO<sub>3</sub><sup>-</sup></b>	mg/l	APAT IRSA CNR 4040 (A1)	0,01	50	
<b>Ione ammonio NH<sub>4</sub><sup>+</sup></b>	mg/l	APAT IRSA CNR 4030 (A1)	5%	0,50	
<b>Ione cloruro Cl<sup>-</sup></b>	mg/l	APAT IRSA CNR 4090 (A1)		250	
<b>Prove microbiologiche</b>					
<b>Conteggio colonie a 22°C</b>	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		100	
<b>Colonie a 37°C</b>	ufc/ml	APAT IRSA CNR 7050		10	
<b>Escherichia coli (E. coli)</b>	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 (F)		0	
<b>Enterococchi streptococchi fecali</b>	ufc/100 ml	APAT IRSA CNR 7040 (MF/A)		0	

\* Le norme di riferimento sono: D. Lgs. n°31 del 02/02/2001 – D. Lgs. n°27 del 02/02/2002

\*\* Valore massimo consigliato

\*\*\* Valore consigliato

La frequenza dei controlli sarà effettuata in conformità al DLgs 31/01 Allegato 2 Tab. B1, che disciplina il tipo di analisi e la frequenza in funzione dei mc di acqua emunti.

### Controllo consumi idrici

<b>PMcC:03</b>	<u><b>CONTROLLO CONSUMI IDRICI</b></u>				<b>Data:</b>
<u><b>Descrizione</b></u>	<u><b>Fase di utilizzo e punto di misura</b></u>	<u><b>Utilizzo</b></u>	<u><b>Metodi di misura e frequenza</b></u>	<u><b>Unità di misura</b></u>	<u><b>Modalità di registrazione</b></u>
Pozzo 1	Ciclo di produzione, Contatore	Industriale	Misura da contatore, settimanale	mc	Mod. AA/1 “Monitoraggio aspetti ambientali”
Pozzo 2	Ciclo di produzione, Contatore	Industriale	Misura da contatore, settimanale	mc	Mod. AA/1 “Monitoraggio aspetti ambientali”

**ALFONSO SELLITTO SpA**

via Caracciolo, 50 Fraz. S. Eustacchio di Mercato San Severino (SA)

*Energia / Combustibili*

PMeC:04	<u>CONTROLLO CONSUMI ENERGETICI</u>					Data:
<u>Descrizione</u>	<u>Fase di utilizzo e punto di misura</u>	<u>Tipologia (termica, elettrica)</u>	<u>Utilizzo</u>	<u>Metodi di misura e frequenza</u>	<u>Unità di misura</u>	<u>Modalità di registrazione</u>
Metano	Centrale termica, Contatore	Energia termica	Produzione di vapore	Misura da contatore, settimanale	mc	Mod. AA/1 "Monitoraggio aspetti ambientali"
Elettricità	Impianti di produzione	Energia elettrica	Funzionamento impianti di produzione	Misura da contatore elettrica, settimanale	kWh	Mod. AA/1 "Monitoraggio aspetti ambientali"

*Emissioni in atmosfera.*

Le emissioni in atmosfera vanno distinte in: emissioni convogliate, emissioni diffuse, emissioni fugitive ed emissioni eccezionali.

Emissioni convogliate. La vigente normativa richiede la valutazione delle emissioni in atmosfera provenienti dagli impianti industriali, a seconda degli inquinanti, sia in modo continuo che in modo discontinuo. Nello specifico, per il sito oggetto del presente P.M.eC., sono previsti sulle emissioni in atmosfera derivanti dalla centrale termica (emissioni convogliate) controlli diretti di tipo continuo (normativa di riferimento: Delibera Giunta Regionale della Campania n° 4102 del 5 agosto 1992, parte 3, settore 12) e di tipo discontinuo (normativa di riferimento: D.Lgs. 152/06 parte quinta; allegato I, parte III, comma 1.3). I controlli continui effettuati (la centrale termica è già provvista, sul camino del generatore di vapore, di apparato di rilevazione continua) riguardano la misurazione della temperatura e dell'ossigeno (O<sub>2</sub>) con registrazione dei dati. I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni convogliate provenienti dalla centrale termica sono riportati nella scheda seguente:

# ALFONSO SELLITTO SpA

via Caracciolo, 50 Fraz. S. Eustacchio di Mercato San Severino (SA)

## CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IN ATMOSFERA PRODOTTE

PMeC: 05	<u>CONTROLLO EMISSIONI IN ATMOSFERA</u>					Data:
	<u>Punto di emissione E1</u>					
PARAMETRI ANALIZZATI	T °C	PORTATA	POLVERI	NOx	SOx	
<b>Identificazione</b>	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm <sup>3</sup> /h	Totali	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto	Monossido e biossido di zolfo, espresso come biossido di zolfo	
<b>Metodo di misura</b>	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI 13284-1:2003 Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni. <i>Metodo manuale gravimetrico</i>	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 S.O. n°158 alla G.U. n°223 del 23/09/2000 <i>Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2. Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.</i>		
<b>Riferimento normativo</b>		DM 12/07/90 all.4, tab. 4.1	DM 12/07/90 all.4, tab. 4.1	DM 25/08/00 All. I	DM 25/08/00 All. I	
<b>Campo di misura</b>	0-350°	//	0-50 mg/m <sup>3</sup>	0-200 ppm	2.000 ppm	
<b>Limite di rilevabilità</b>			50 mg/m <sup>3</sup>	0,1 mg/Nm <sup>3</sup>	0,1 mg/Nm <sup>3</sup>	
<b>Incertezza</b>	± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 2 ppm	± 5 ppm	
<b>Tempo di misurazione</b>	5 minuti	60 minuti	30 minuti	60 minuti	60 minuti	
<b>Frequenza di controllo</b>	<b>Annuale</b>					
<b>Valore limite di emissione</b>	//	//	5 mg/Nm <sup>3</sup>	350 mg/Nm <sup>3</sup>	35 mg/Nm <sup>3</sup>	
<b>Riferimento normativo</b>			D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	
<b>Tenore di O2 nell'effluente</b>	3 %					
<b>Valore rilevato</b>	Concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> )					
	Flusso di massa (g/h)					

Nota: Il calcolo del flusso di massa terrà conto di quanto specificato in merito dal Manuale UNICHIM 422 EMI/467-EM2

## ALFONSO SELLITTO SpA

via Caracciolo, 50 Fraz. S. Eustacchio di Mercato San Severino (SA)

PMeC: 06		<u>CONTROLLO EMISSIONI IN ATMOSFERA</u>				Data:
<u>Punto di emissione E2</u>						
PARAMETRI ANALIZZATI	T °C	PORTATA	POLVERI	NOx	SOx	
<b>Identificazione</b>	Temperatura	Gas anidri normalizzati in Nm <sup>3</sup> /h	Totali	Monossido e biossido di azoto, espresso come biossido di azoto	Monossido e biossido di zolfo, espresso come biossido di zolfo	
<b>Metodo di misura</b>	Termometrico	UNI 10169:2001 Determinazione della velocità e della portata di flussi gassosi convogliati per mezzo del tubo di Pitot	UNI 13284-1:2003 Determinazione della concentrazione in massa di polveri in basse concentrazioni. <i>Metodo manuale gravimetrico</i>	MINISTERO DELL'AMBIENTE D.M. 25 agosto 2000 S.O. n°158 alla G.U. n°223 del 23/09/2000 <i>Allegato 1: Rilevamento delle emissioni in flussi gassosi convogliati di ossidi di zolfo e ossidi di azoto espressi rispettivamente come SO2 e NO2.</i> <i>Il metodo riportato, contenuto nel rapporto ISTISAN n°98/2, sostituisce i metodi UNICHIM M.U. 507, M.U. 540, M.U. 541, M.U. 544, M.U. 587.</i>		
<b>Riferimento normativo</b>		DM 12/07/90 all.4, tab. 4.1	DM 12/07/90 all.4, tab. 4.1	DM 25/08/00 All. I	DM 25/08/00 All. I	
<b>Campo di misura</b>	0-350°	//	0-50 mg/m <sup>3</sup>	0-200 ppm	2.000 ppm	
<b>Limite di rilevabilità</b>			50 mg/m <sup>3</sup>	0,1 mg/Nm <sup>3</sup>	0,1 mg/Nm <sup>3</sup>	
<b>Incertezza</b>	± 0,01°	± 5%	± 0,1%	± 2 ppm	± 5 ppm	
<b>Tempo di misurazione</b>	5 minuti	60 minuti	30 minuti	60 minuti	60 minuti	
<b>Frequenza di controllo</b>	<b>Annuale</b>					
<b>Valore limite di emissione</b>	//	//	5 mg/Nm <sup>3</sup>	350 mg/Nm <sup>3</sup>	35 mg/Nm <sup>3</sup>	
<b>Riferimento normativo</b>			D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	D.Lgs. 152/06 parte quinta; all. I, parte III, comma 1.2	
<b>Tenore di O<sub>2</sub> nell'effluente</b>	3 %					
<b>Valore rilevato</b>	Concentrazione (mg/Nm <sup>3</sup> )					
	Flusso di massa (g/h)					

Per ogni punto di emissione, si provvederà inoltre a monitorare anche i fattori di emissione specifici riferiti alla massa di prodotto:

**ALFONSO SELLITTO SpA**

via Caracciolo, 50 Fraz. S. Eustacchio di Mercato San Severino (SA)

<u>FATTORI SPECIFICI EMISSIONI IN ATMOSFERA</u>				Data:
<u>Punto di emissione _____</u>				
FATTORE SPECIFICO	POLVERI	NOx	SOx	CO
Valore specifico (kg emissione / ton. di prodotto finito)				
Frequenza monitoraggio	annuale			

Emissioni diffuse. Sono di vario tipo: fumi di vapor d'acqua provenienti dalle sale di lavorazione (dispersioni termiche prodotte nelle fasi di scottatura e pastorizzazione, non contaminate da composti organici volatili "COV"), essi senza subire particolari trattamenti, vengono allontanati direttamente in atmosfera; polveri derivanti dalla movimentazione e dallo stoccaggio delle materie utilizzate nella produzione e del prodotto finito avviato al magazzino; l'evaporazione dei liquidi presenti nelle vasche (impianto di depurazione); tutte le perdite che sfuggono da prese d'aria, dalle porte dei reparti non correttamente chiuse. Le emissioni testé descritte sono ritenute, rispetto alla globalità delle emissioni prodotte, trascurabili; pertanto non è previsto il loro monitoraggio e controllo.

Emissioni fuggitive. Le emissioni fuggitive possono derivare da una graduale perdita di tenuta di un componente (valvole, raccordi, tubazioni, canalizzazioni) progettato per contenere un fluido (liquido o gassoso). Le emissioni fuggitive, in quanto derivanti da eventi occasionali e/o accidentali, non sono oggetto di limiti di emissione specifici, ma piuttosto di prescrizioni tecniche finalizzate alla loro prevenzione e minimizzazione. L'azienda ritiene che l'ottemperanza della M.T.D. n° 3: "Adozione di un piano di manutenzione programmato" (Capitolo D pag. 40) costituisca un valido sistema per prevenire e minimizzare l'insorgenza di emissioni fuggitive.

Emissioni eccezionali. Le emissioni eccezionali possono derivare dalle fasi di avviamento e spegnimento di macchinari e/o reparti; sono difficili da prevedere in quanto tali fasi non necessariamente danno origine ad emissioni eccezionali. Nel caso in cui il gestore si trovasse di fronte ad emissioni eccezionali non preventivate, si provvederà ad avvisare

**ALFONSO SELLITTO SpA**

via Caracciolo, 50 Fraz. S. Eustacchio di Mercato San Severino (SA)

immediatamente l'autorità competente e l'ente deputato al controllo.

**Emissioni in acqua.**

In merito allo scarico dei reflui derivanti dalle attività dell'impianto (reflui derivanti dall'attività produttiva e dai servizi igienici), il PMeC prevede controlli diretti di tipo discontinuo finalizzati a dimostrare la conformità degli scarichi rispetto alle specifiche determinazioni contenute nell'autorizzazione. In particolare verrà verificato il rispetto dei valori limite di scarico (emissione) per i parametri (inquinanti) ritenuti significativi in relazione al ciclo produttivo praticato. Di fondamentale importanza sarà la rappresentatività del campionamento effettuato; a tal proposito è stato deciso di effettuare dei campionamenti "medio-compositi" (Metodi di campionamento IRSA-CNR 1030). I controlli discontinui che verranno effettuati sulle emissioni idriche provenienti dal processo produttivo sono riportati nella scheda seguente:

PMeC: 07	<u>CONTROLLO QUANTITA' EMISSIONI IDRICHE PRODOTTE</u>						Data:
	<u>Punto di scarico</u>						
PARAMETRO	Unità di misura	Metodo di misura *	Campo di misura	Limite di rilevabilità	Incertezza di misura	Valore limite di emissione **	Valore riscontrato
<b>Colore</b>		APAT IRSA CNR 2020				Non percettibile con diluizione 1:40	
<b>Odore</b>		APAT IRSA CNR 2050				Non deve essere causa di molestie	
<b>pH</b>		APAT IRSA CNR 2060		0,01	0,01	5,5 – 9,5	
<b>Materiali grossolani</b>		APAT IRSA CNR 2090				Assenti	
<b>Solidi speciali totali</b>	mg/l	APAT IRSA CNR 2090		0,1	0,1	≤ 200	
<b>BOD5 (come O<sub>2</sub>)</b>	mg/l	APAT IRSA CNR 5120		1	0,1	≤ 250	
<b>COD (come O<sub>2</sub>)</b>	mg/l	APAT IRSA CNR 5130		1	0,1	≤ 500	

**ALFONSO SELLITTO SpA**

via Caracciolo, 50 Fraz. S. Eustacchio di Mercato San Severino (SA)

<b>Cloro attivo libero</b>	mg/l	APAT IRSA CNR 4080		0,01	0,01	≤ 0,3	
<b>Solfati (come SO<sub>4</sub>)</b>	mg/l	APAT IRSA CNR 4140		0,1	0,1	≤ 1.000	
<b>Cloruri</b>	mg/l	APAT IRSA CNR 4090		0,01	0,01	≤ 1.200	
<b>Azoto ammoniacale (come NH<sub>4</sub>)</b>	mg/l	APAT IRSA CNR 4030		0,1	0,1	≤ 30	
<b>Azoto nitroso (come N)</b>	mg/l	APAT IRSA CNR 4050		0,01	0,01	≤ 0,6	
<b>Azoto Nitrico (come N)</b>	mg/l	APAT IRSA CNR 4040		0,1	0,1	≤ 30	
<b>Fosforo totale (come P)</b>	mg/l	APAT IRSA CNR 4060				≤ 10	
<b>Alluminio</b>	mg/l	APAT IRSA CNR 3050		0,01	0,01	≤ 2	
<b>Tensioattivi totali</b>	mg/l	APAT IRSA CNR 5170 5180		0,05	5%	≤ 4	
<b>Escherichia coli</b>	UFC/100 ml	APAT IRSA CNR 7030 F				≤ 5.000	

\*: I metodi di misura sono accettati dal D.Lgs. 152/06, allegato V capitolo IV (Metodi di campionamento ed analisi) alla Parte Terza.

\*\* : I valori limite di emissione sono indicati dal D.Lgs. 152/06, tabella III dell'allegato V alla Parte Terza.

La frequenza dei controlli sarà la seguente:

- **quindicinale**, sulle acque reflue di lavorazione.

Il campionamento, di tipo medio-composito, sarà effettuato prelevando aliquote (500 – 600 ml) di campione ogni 30 minuti, in un arco temporale di minimo tre ore, come da Ordinanza n. 685 del 22.04.02 del Commissario Prefettizio per l'Emergenza del Fiume Sarno.

Non sono previsti controlli sulle acque meteoriche di dilavamento.

**Rumore.**

Il rumore ambientale si diversifica dagli altri agenti inquinanti per due peculiari caratteristiche:

- solitamente è circoscritto ad aree prossime alle sorgenti sonore e quindi assume una rilevanza locale, non molto estesa nella maggior parte delle configurazioni ambientali, almeno per quanto concerne l'ambiente esterno;
- non è persistente nel tempo, ossia cessa nel momento in cui si interrompe il funzionamento della sorgente sonora emittente.

Queste caratteristiche, ossia la natura locale e la stretta dipendenza dalla sorgente sonora, consentono l'impiego di sistemi di monitoraggio e controllo di tipo discontinuo mediante stazioni mobili agevolmente rilocabili e con rilevamenti a breve termine. Il PMeC, nella parte dedicata alle emissioni rumorose, è finalizzato prevalentemente alla verifica di conformità con i valori limite stabiliti dalla legislazione, espressi in termini di livello continuo equivalente  $L_{Aeq}$  e diversificati per i tempi di riferimento diurno e notturno.

In particolare il rumore immesso all'esterno dovrà rispettare i seguenti parametri:

- *valore limite di emissione*, più propriamente da intendersi come valore limite assoluto di immissione della sorgente specifica in esame;
- *valore limite assoluto di immissione*, valore massimo per il rumore ambientale (prodotto da tutte le sorgenti sonore esistenti in un dato luogo e durante un determinato tempo) nell'ambiente esterno;
- *valore limite differenziale di emissione*, valore massimo della differenza tra rumore ambientale e residuo (rilevato in assenza della sorgente specifica in esame).

L'azienda, in questa prima fase, ha effettuato una prima indagine fonometrica (allegata alla pratica AIA) allo scopo di valutare l'impatto acustico nell'area in cui risiede l'attività.

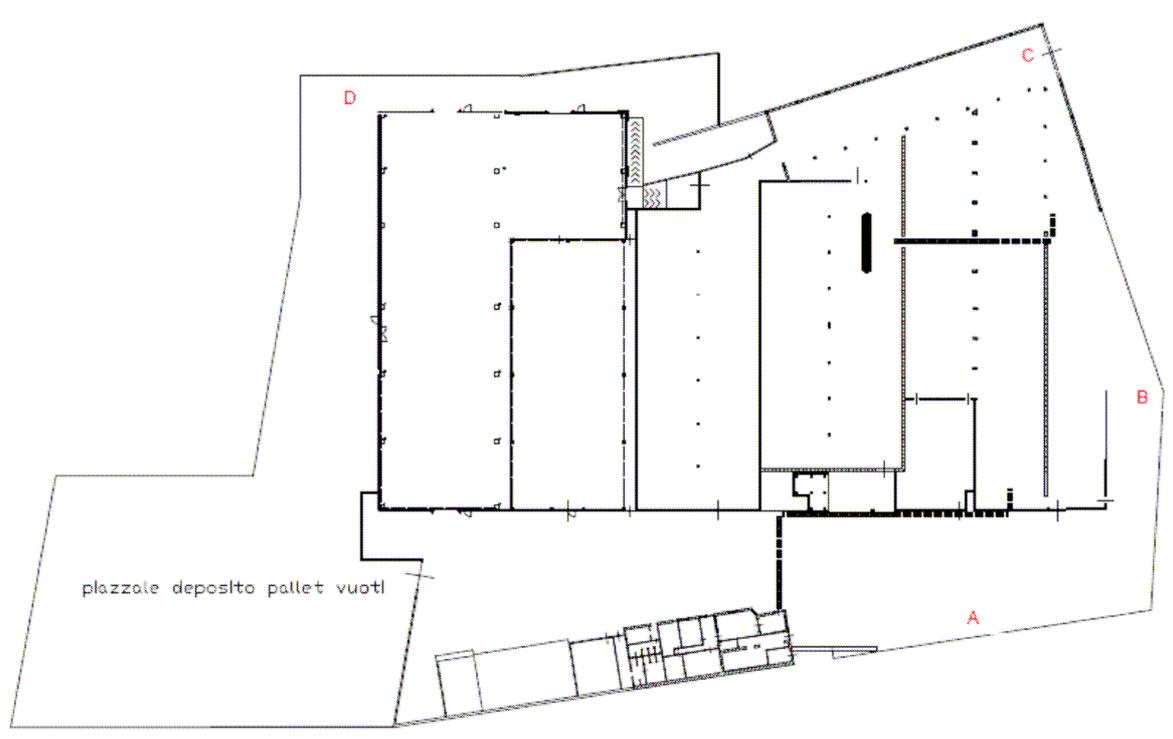
Durante tale indagine si è provveduto a caratterizzare i punti, del perimetro aziendale, in cui andavano effettuati i rilievi fonometrici; essi sono stati standardizzati e riportati nella planimetria generale dell'azienda, in modo che ogni successivo monitoraggio potrà essere confrontato con i precedenti. Le indagini fonometriche verranno svolte, di norma, a cadenza biennale. Qualora, nel periodo intercorrente fra un'indagine e la successiva, si verificassero modifiche e/o spostamenti di macchinari o componenti che possano alterare

## ALFONSO SELLITTO SpA

via Caracciolo, 50 Fraz. S. Eustacchio di Mercato San Severino (SA)

o modificare il rapporto fra il ciclo produttivo e le emissioni fonometriche derivanti, si procederà ad un aggiornamento dei punti di rilievo standardizzati con una conseguente nuova indagine fonometrica.

PMeC: 08	<u>CONTROLLO EMISSIONI RUMOROSE</u>			Data:
Punti di misura	Frequenza	Esecutore	Limiti	Valore misurato
Punti A, B, C e D della planimetri seguente	Ogni 2 anni o quando vengono effettuate modifiche sostanziali agli impianti o alle strutture	Tecnico competente in acustica	Limite diurno: $Leq \leq 65 \text{ d B(A)}$  Limite notturno: $Leq \leq 55 \text{ dB(A)}$	



*Rifiuti.*

**ALFONSO SELLITTO SpA**

via Caracciolo, 50 Fraz. S. Eustacchio di Mercato San Severino (SA)

I rifiuti derivanti dal processo produttivo saranno oggetto di una serie di controlli e/o registrazioni finalizzati a dimostrare la conformità della gestione aziendale in materia, rispetto alle specifiche determinazioni contenute nell'autorizzazione. Pertanto, fatto salvo quanto richiesto dalle norme di settore specifiche, il PMeC dovrà contenere le modalità con le quali, in relazione alla tipologia di processo produttivo autorizzato, i rifiuti prodotti vengono monitorati.

Il monitoraggio riguarderà:

- La qualità dei rifiuti prodotti (la frequenza di tale controllo sarà dipendente anche dalla variabilità del processo di formazione). In particolare si provvederà alla verifica della classificazione di pericolosità, alla verifica del mantenimento delle caratteristiche di idoneità ammesse per il sito di destinazione (caratterizzazione del rifiuto ai sensi del: D.M. 03/08/05 nel caso di destinazione in discarica, D.Lgs. n°99 del 27/01/92 nel caso di utilizzazione dei fanghi in agricoltura, D.M. n°186 del 5/04/2006 nel caso di rifiuti non pericolosi sottoposti a procedura semplificata di recupero).
- La quantità dei rifiuti prodotti indicando la relativa frequenza, la modalità di rilevamento e l'unità di misura utilizzata. Quest'ultima sarà mirata ad individuare l'efficienza del processo produttivo e dell'uso delle risorse (kg/unità di prodotto, materia prima, energia, ecc.)
- L'idoneità amministrativa degli impianti di smaltimento/recupero ove destinare i rifiuti prodotti.
- La verifica del conseguimento di obiettivi legati rispettivamente alla riduzione della pericolosità del rifiuto (sostituzione di taluni prodotti e/o materie prime) ed alla riduzione/riutilizzo della quantità dei rifiuti prodotti (percentuale di rifiuti avviati a recupero rispetto a quella stimata o prefissata).

Di seguito si riportano i moduli che verranno impiegati per i controlli e le registrazioni relative alla gestione dei rifiuti prodotti.

<b>PMeC: 09</b>	<b><u>CONTROLLO QUANTITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI</u></b>	<b>Data:</b>
-----------------	--	--------------

## ALFONSO SELLITTO SpA

via Caracciolo, 50 Fraz. S. Eustacchio di Mercato San Severino (SA)

Attività, reparto di produzione *	Codice C.E.R.	Descrizione reale	Quantità rilevata **	Unità di misura ***	Modalità rilevamento ****				Frequenza rilevamento
					M	C	S		
									settimanale
									settimanale
									settimanale
									settimanale
									settimanale

\*: L'attività o il reparto di produzione in cui viene prodotto il rifiuto va identificato tenendo conto delle "operazioni unitarie" descritte a pag. 26-27-28 della relazione.

\*\* : La quantità rilevata è espressa in Kg.

\*\*\*: L'unità di misura specifica, del rifiuto prodotto, è espressa in Kg/tonnellata di prodotto finito.

\*\*\*\*: I rilevamenti sono effettuati secondo le seguenti modalità: Misurati, Calcolati, Stimati.

PMcC: 10 Data __/__/____	<u>CONTROLLO QUALITA' DEI RIFIUTI PRODOTTI</u>				
	Rifiuto ____	Rifiuto ____	Rifiuto ____	Rifiuto ____	Rifiuto ____
Codice C.E.R.					
Descrizione reale					
Finalità del controllo	<i>Classificazione</i>	<i>Classificazione</i>	<i>Classificazione</i>	<i>Classificazione</i>	<i>Classificazione</i>
Tipologia di smaltimento *					
Tipo di analisi					
Tipo di parametri					
Modalità di campionamento					
Punto di campionamento	<i>Stoccaggio temporaneo</i>	<i>Stoccaggio temporaneo</i>	<i>Stoccaggio temporaneo</i>	<i>Stoccaggio temporaneo</i>	<i>Stoccaggio temporaneo</i>
Frequenza campionamento	<i>Quindicinale</i> **	<i>Quindicinale</i> **	<i>Quindicinale</i> **	<i>Quindicinale</i> **	<i>Quindicinale</i> **

\*: Precisare se si tratta di recupero (RC) o di smaltimento (SM)

\*\* : La frequenza di campionamento potrà essere accorciata qualora si verificasse una

## ALFONSO SELLITTO SpA

via Caracciolo, 50 Fraz. S. Eustacchio di Mercato San Severino (SA)

variazione del ciclo produttivo (cambio delle materie prime, delle materie ausiliarie o delle materie secondarie) e di conseguenza del processo di formazione del rifiuto.

### *Suolo.*

Le superfici scoperte non pavimentate sono esterne al perimetro aziendale e destinate ad uso agricolo. Non vi è possibilità alcuna di contaminazioni provenienti dallo stabilimento. Per quanto riguarda le superfici pavimentate, queste sono impermeabilizzate. Comunque si provvederà a verificare con frequenza mensile l'assenza di lesioni alla pavimentazione, che possono provocare infiltrazioni al suolo sottostante.

### *Strumentazione di misura e controllo.*

La tabella che segue fornisce elementi di informazione sui sistemi di monitoraggio e controllo di apparecchiature che per loro natura rivestono particolare rilevanza ambientale. Si tratta di apparecchiature proprie del processo e non si tratta qui dei sistemi di depurazione che sono trattati in altra sezione.

PMeC: 11		<u>VERIFICA FUNZIONAMENTO STRUMENTI DI MISURA</u>				Data:
Attività	Macchina	Parametri e frequenze			Registrazione	
		Parametri	Freq. dei controlli	Fase	Modalità di controllo	
Emissioni in atmosfera	Analizzatori gas di scarico camini caldaie	Come da PMeC 05 e 06	Annuale	///////	Taratura	Verbale di taratura
Scarichi idrici	Campionatore	Verifica funzionamento	Annuale	///////	Visiva	Verbale di verifica

## ALFONSO SELLITTO SpA

via Caracciolo, 50 Fraz. S. Eustacchio di Mercato San Severino (SA)

### *Aree di stoccaggio (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)*

Quali strutture adibite allo stoccaggio, all'interno dell'impianto sono presenti gli scarrabili per il contenimento dei rifiuti in attesa di smaltimento.

PMeC: 12	<u>SERBATOI E VASCHE DI CONTENIMENTO</u>			Data:
Struttura di contenimento	Tipo di controllo	Parametro da controllare	Freq.	Esito verifica
Scarrabili x rifiuti	Visivo	Tenuta dello scarrabile, assenza di gocciolamenti	Settimanale	

### *Indicatori di prestazione.*

Si premette che l'azienda ALFONSO SELLITTO SpA dalla fine degli anni '90 svolge attività di ricerca nel settore dell'efficienza energetica legata ai cicli di lavorazione industriale del pomodoro, in collaborazione con l'Università degli Studi di Salerno e la società Prodal Scarl, Centro Regionale di Competenza Produzioni Agroalimentari (rif. Allegato Y4 "Ottimizzazione energetica nelle industrie conserviere LR 41/94" e Allegato Y5 "Efficienza energetica - Collaborazione Prodal").

Nel presente paragrafo sono definiti idonei "*indicatori ambientali*" o anche definiti "*indicatori di prestazione*" che consentano di confrontare, nel tempo, il rapporto fra le produzioni effettuate, le fonti energetiche (energia elettrica e termica) ed idriche utilizzate, le emissioni ed i rifiuti prodotti (la definizione degli indicatori ambientali quale aspetto significativo per l'individuazione delle migliori tecniche disponibili nel settore dell'industria agroalimentare, dedicata alla produzione di conserve vegetali, viene citata nella "*Bozza di Linee Guida per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili per le attività contenute nell'All.I del D.Lgs. n°59 del 18 febbraio 2005, Categoria IPPC 6.4*").

In primo luogo si provvederà a comparare la qualità della materia prima in ingresso con le produzioni effettuate; risulta ovvio che con la migliore materia prima si riducono i consumi energetici, idrici, le emissioni e le produzioni di rifiuti) a parità di prodotto finito.

**ALFONSO SELLITTO SpA**

via Caracciolo, 50 Fraz. S. Eustacchio di Mercato San Severino (SA)

Tale valutazione nasce dalla constatazione che, in questo specifico settore dell'industria alimentare, la differenziazione e l'allontanamento della materia prima non conforme non avviene a monte del processo produttivo ma durante il suo svolgimento.

Lo schema seguente riassume i controlli, giornalieri, che verranno effettuati:

Data	<b>MATERIA PRIMA IN INGRESSO</b>								<b>PMeC: 13</b>	
	Pom. Lungo*	Scarto % **	Pom. Tondo*	Scarto % **	Pomodori rini*	Scarto % **	MATERIA PR. TOT.*	Scarto Tot %	Prodotto finito*	Impiego ***
<b>Tot. Sett.</b>		****		****		****		****		****

\*: Il valore è espresso in tonnellate/giorno.

\*\* : La percentuale di scarto è calcolata sulla materia prima in ingresso.

\*\*\*: L'impiego è dato dal rapporto fra la materia prima totale in ingresso (al netto della % di scarto) e il prodotto finito, entrambi i valori sono espressi in tonnellate/giorno.

\*\*\*\*: I valori di % di scarto e di impiego vanno intesi come valori medi settimanali.

Le fonti energetiche ed idriche utilizzate, unitamente ai rifiuti prodotti, verranno comparati rispettivamente con le produzioni effettuate, il loro impiego e la % di scarto.

Scopo di tale controllo è quello di poter valutare, quantificandola, l'incidenza delle variazioni di impiego e di % di scarto sulle quantità di energia, risorsa idrica e rifiuti, utilizzati e/o scaturiti dalle produzioni effettuate.

Lo schema seguente (PMeC:14) riassume i controlli, settimanali, che verranno effettuati:

**ALFONSO SELLITTO SpA**

via Caracciolo, 50 Fraz. S. Eustacchio di Mercato San Severino (SA)

<b>Modulo comparativo Produzioni/Fonti energetiche, Idriche e Rifiuti prodotti</b>							<b>PMcC: 14</b>
<b>Data</b>	<b>Scarto %</b>	<b>Impiego</b>	<b>Prodotto finito (t)</b>	<b>Consumo elettrico specifico (MJ/t)</b>	<b>Consumo termico specifico (GJ/t)</b>	<b>Consumo idrico specifico (m<sup>3</sup>/t)</b>	<b>Rifiuti totali specifici (Kg/t)</b>

Vengono inoltre definiti degli *indicatori delle performance ambientali*, rapportati con l'unità di produzione.

Per ogni indicatore viene definito anche un valore di limite, superato il quale saranno adottate adeguate azioni correttive, individuando preliminarmente le cause che hanno portato a tale sfioramento.

Di seguito sono riportati gli indicatori ed i relativi valori di riferimento (riferiti su base settimanale):

**Energia**

*Passate e concentrati di pomodoro*

Energia elettrica:  $- 17,5 + 17,6 * C$

Energia termica:  $- 289 + 293 * C$

*Pelati interi e non:*

Energia elettrica: 90

Energia termica: 2.500

## ALFONSO SELLITTO SpA

via Caracciolo, 50 Fraz. S. Eustacchio di Mercato San Severino (SA)

dove le energia elettrica e termica, espresse in MJ/t di prodotto finito, sono approssimate rispettivamente alla prima ed alla seconda cifra significativa, e C è la concentrazione in °Brix del prodotto stesso.

### Emissioni in atmosfera

*Passate e concentrati di pomodoro*

CO<sub>2</sub>: - 31,5 + 32 \* C

*Pelati interi e non:*

CO<sub>2</sub>: 220

dove il fattore di emissione, espresso in kg/t di prodotto finito è approssimato alla seconda cifra significativa, e C è la concentrazione in °Brix del prodotto stesso.

### Acque

Acqua prelevata: 7,30 m<sup>3</sup> / t di pomodoro fresco lavorato (come da Ord. del Commissario per l'Emergenza del Fiume Sarno n. 142 del 17.12.2004)

Qualità dell'acqua di scarico (prima dell'impianto di trattamento):

*Passate e concentrati di pomodoro*

COD: - 0,42 + 0,42 \* C

BOD<sub>5</sub>: - 0,24 + 0,25 \* C

SST: - 0,14 + 0,14 \* C

*Pelati interi e non:*

COD: 10

**ALFONSO SELLITTO SpA**

via Caracciolo, 50 Fraz. S. Eustacchio di Mercato San Severino (SA)

BOD<sub>5</sub>: 7

SST: 5

dove i fattori di emissione, espressi in kg/t di prodotto finito, sono approssimati alla seconda cifra significativa, e C è la concentrazione in °Brix del prodotto stesso.

**Rifiuti***Pelati interi e non*

<b>Indicatore di prestazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore di riferimento</b>
Fanghi di depurazione (CER 02 03 05)	ton. Rifiuti / ton. PF ottenuti	15
Plastica (CER 15 01 02)	ton. Rifiuti / ton. PF ottenuti	1
Vetro (CER 20 01 02)	ton. Rifiuti / ton. PF ottenuti	N.A.

*Passata e concentrato*

<b>Indicatore di prestazione</b>	<b>Unità di misura</b>	<b>Valore di riferimento</b>
Fanghi di depurazione (CER 02 03 05)	ton. Rifiuti / ton. PF ottenuti	20
Plastica (CER 15 01 02)	ton. Rifiuti / ton. PF ottenuti	1
Vetro (CER 20 01 02)	ton. Rifiuti / ton. PF ottenuti	5

***Gestione dei dati incerti, validazione ed archiviazione.***

Il trattamento dei dati acquisiti tramite il PMeC è costituito dalle seguenti operazioni sequenziali:

- gestione dei dati incerti
- validazione
- archiviazione

### *Gestione dei dati incerti.*

Particolare rilevanza riveste la conoscenza delle incertezze associate al piano di monitoraggio praticato, durante tutte le fasi che lo caratterizzano. La stima dell'incertezza complessiva è stata caratterizzata dalla valutazione di tutte le operazioni che costituiscono la catena di misurazione:

- incertezza nel metodo di campionamento
- incertezza nel trattamento del campione
- incertezza nell'analisi del campione
- incertezza nel trattamento dei dati
- incertezza dovuta ad una variabilità intrinseca del fenomeno sotto osservazione (ad esempio la sensibilità alle condizioni atmosferiche).

La valutazione delle operazioni elencate ha portato a tale conclusione: si è partiti dall'incertezza legata all'analisi del campione (*incertezza di misura*) e la si è moltiplicata per il numero di incertezze descritte (es.: BOD<sub>5</sub>, incertezza di misura 0,1mg/l , Incertezza Complessiva: 0,5mg/l).

Stabilito il valore dell'Incertezza Complessiva si potrà valutare la conformità di ogni valore misurato. Dal confronto tra il valore misurato, per ogni determinato parametro, con l'intervallo d'incertezza complessivo correlato, ed il corrispondente valore limite risulteranno tre situazioni tipiche:

1. *conformità*: quando il valore misurato, sommato al valore dell'intervallo complessivo d'incertezza, risulta inferiore al limite.
2. *non conformità*: quando il valore misurato, sottratto del valore dell'intervallo complessivo d'incertezza, risulta superiore al limite.

3. *di prossimità al limite*: quando la differenza fra il valore misurato ed il valore limite è, in valore assoluto, inferiore all'intervallo d'incertezza complessivo.

#### ***Validazione.***

In merito alla validazione dei risultati analitici rilevati durante il monitoraggio dell'intero processo, va precisato che tali risultati saranno ritenuti automaticamente validi in presenza di metodiche analitiche e/o procedure seguite già normate da enti abilitati (la società terza contraente, per l'esecuzione del presente Piano, si avvarrà esclusivamente di laboratori di analisi che utilizzano metodiche analitiche e procedure già normate e/o validate ai sensi della norma UNI CEI EN ISO/IEC 17025 - SINAL).

#### ***Archiviazione.***

L'archiviazione dei dati rilevati avverrà sia su supporto informatico che su registro cartaceo. Tutti i risultati del PMeC verranno conservati per un periodo di 5 (cinque) anni. Essi verranno comunicati con frequenza mensile agli Organi Competenti.

#### ***Relazione sui risultati del monitoraggio e controllo.***

I risultati conseguiti con il PMeC verranno presentati in forma chiara ed utilizzabile all'utente.

La relazione con cui verranno presentati i risultati terrà conto dei seguenti punti:

- la finalità della relazione sarà identificata con chiarezza, allo scopo di poter valutare al meglio l'impatto dei risultati monitorati rispetto a quelli definiti nella fase autorizzatoria;
- la presentazione dei risultati porrà nel giusto contesto i dati, mostrando in modo opportuno le tendenze caratteristiche ed i confronti con siti o con normative differenti; verranno utilizzati grafici, ovvero altre forme di rappresentazione illustrata, a supporto della presentazione dei risultati;
- la relazione sarà preparata anche per il pubblico, usando un linguaggio non specialistico che possa essere compreso da non specialisti.

*Allegati*

- Allegato Y4 "Ottimizzazione energetica nelle industrie conserviere LR 41/94"
- Allegato Y5 "Efficienza energetica - Collaborazione Prodal"

Mercato San Severino, 06.05.2010

L'azienda

Il Tecnico

---

# **ALLEGATO 2**

## **APPLICAZIONE DELLE BAT**

Ditta richiedente : ALFONSO SELLITTO SPA	Sito di: Via Caracciolo n.50, Fraz.S.Eustacchio di Mercato San Severino (SA)
Data: 20.05.2010	



**REGIONE CAMPANIA**

## SCHEDA «D»: VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE<sup>1</sup>

Il presente documento è stato elaborato tenendo conto delle migliori tecniche disponibili (*Best Available Techniques, BAT*) corrispondenti alla definizione adottata dalla direttiva 96/61/CE e contenuta nell'art. 2, comma 12 del D. Lgs. 372/1999.

• **Migliori Tecniche Disponibili (M.T.D.) applicabili a tutte le aziende agroalimentari:**

1. M.T.D.: Sistema di gestione ambientale. *Non applicata. Sistema già implementato, la certificazione del Sistema avverrà durante la campagna di trasformazione 2010.*
2. M.T.D.: Addestramento del personale. *Non applicata. Sarà effettuata all'interno della implementazione del Sistema di gestione ambientale di cui al punto 1.*
3. M.T.D.: Adozione di un piano di manutenzione programmato. *applicata.*
4. M.T.D.: Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali. *applicata*
5. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Installazione dei contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina particolarmente idroesigente). *Non applicata in quanto l'installazione richiede lo smontaggio e la modifica di alcune tubazioni: entro il 20.07.2010*
6. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Separazione delle acque di processo dalle altre per un possibile riutilizzo di queste ultime). *Applicata*
7. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riduzione del prelievo dall'esterno – impianto di raffreddamento a torri evaporative). *Applicata*
8. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riutilizzo di acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto). *Applicata*
9. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzione di guarnizioni di tenuta della rubinetteria, dei servizi igienici, ecc.).

<sup>1</sup> - La presente scheda deve riportare la valutazione della soluzione impiantistica da sottoporre all'esame dell'autorità competente. Tale (auto)valutazione deve essere effettuata dal gestore dell'impianto IPPC sulla base del principio dell'approccio integrato, delle migliori tecniche disponibili, delle condizioni ambientali locali, nonché sulla base dei seguenti criteri:

- a. dei documenti di riferimento per la individuazione delle MTD (Migliori Tecniche Disponibili): linee guida, emanate dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, quelle pubblicate sul sito <http://www.dsa.minambiente.it/> o nei BREF pertinenti, disponibili sul sito <http://eippcb.jrc.es/pages/FActivities.htm>;
- b. sulla base della individuazione delle BAT applicabili (evidenziare se le BAT sono applicabili al complesso delle attività IPPC, ad una singola fase di cui al diagramma C2 o a gruppi di esse oppure a specifici impatti ambientali);
- c. discutere come si colloca il complesso IPPC in relazione agli aspetti significativi indicati nei BREF (tecnologie, tecniche di gestione, indicatori di efficienza ambientale, ecc.), confrontando i propri fattori di emissione o livelli emissivi, con quelli proposti nei BREF. Qualora le tecniche adottate, i propri fattori di emissione o livelli emissivi si discostino da quelli dei BREF, specificarne le ragioni e ove si ritenga necessario indicare proposte, tempi e costi di adeguamento;
- d. qualora non siano disponibili BREF o altre eventuali linee guida di settore, l'azienda deve comunque valutare le proprie prestazioni ambientali alla luce delle disponibili, individuando gli indicatori che ritiene maggiormente applicabili alla propria realtà produttiva.

Ditta richiedente : ALFONSO SELLITTO SPA	Sito di: Via Caracciolo n.50, Fraz.S.Eustacchio di Mercato San Severino (SA)
Data: 20.05.2010	

***Non applicata in quanto la loro installazione richiede una revisione della rete di distribuzione interna (tempo di adeguamento per tutti i rubinetti di acqua non riciclata: entro il 15 luglio 2010)***

10. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Impiego di idropulitrici a pressione). ***Applicata***
11. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Applicazione di comandi a pistola agli ugelli dell'acqua). ***Non applicata in quanto la loro installazione richiede una revisione della rete di distribuzione interna (tempo di adeguamento per tutti gli ugelli di acqua non riciclata: entro il 15 luglio 2010)***
12. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Prima pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti di trappole amovibili per la separazione dei solidi). ***Applicata***
13. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili). ***Applicata***
14. M.T.D.: Riduzione dei consumi di acqua (Riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile). ***Non applicabile in quanto le qualità dell'acqua sono incompatibili con il tipo di utilizzo (trattandosi di industria alimentare)***
15. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Miglioramento del rendimento delle centrali termiche). ***Applicata***
16. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Coibentazioni delle tubazioni di trasporto di fluidi caldi e freddi). ***Applicata***
17. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Demineralizzazione dell'acqua). ***Non applicata. Dati i notevoli costi di investimento (circa 60.000 €), l'adeguamento sarà effettuato nell'anno 2011, prima della relativa campagna di trasformazione del pomodoro***
18. M.T.D.: Riduzione dei consumi energetici (Cogenerazione). ***Non applicabile in quanto, lavorando l'azienda circa 40 giorni l'anno, l'investimento non avrebbe vantaggio economico***
19. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Impiego di motori elettrici ad alto rendimento in sostituzione di motori elettrici di efficienza standard soggetti a revisione). ***Applicata***
20. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Rifasamento). ***Applicata***
21. M.T.D.: Uso efficiente dell'energia elettrica (Installazione di contattori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina). ***Non applicata in quanto l'installazione richiede lo smontaggio di alcune linee elettriche interne (tempo di adeguamento: entro il 20 luglio 2010)***
22. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Sostituzione dei combustibili liquidi con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione del calore). ***Applicata***
23. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento). ***Applicata***
24. M.T.D.: Controllo emissioni in atmosfera (Riduzione dei rischi di emissione da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniaca – NH<sub>3</sub>). ***Non applicabile in quanto non presenti tale tipo di impianti***
25. M.T.D.: Abbattimento polveri (Abbattimento polveri mediante cicloni e multi cicloni). ***Non applicabile in quanto non presenti polveri negli ambienti***

Ditta richiedente : ALFONSO SELLITTO SPA	Sito di: Via Caracciolo n.50, Fraz.S.Eustacchio di Mercato San Severino (SA)
Data: 20.05.2010	

26. M.T.D.: Abbattimento polveri (Abbattimento polveri mediante filtri a maniche). ***Non applicabile in quanto non presenti polveri negli ambienti***
27. M.T.D.: Controllo del rumore (Utilizzo di un materiale multi-strato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto). ***Anche in virtù del decreto lg 81/08, titolo 8, il quale prevede la riduzione delle emissioni rumorose all'origine, l'azienda provvederà ad effettuare gli interventi di cui al punto 29 in modo tale da ridurre contemporaneamente sia i rumori verso l'esterno che nell'ambiente di lavoro.***
28. M.T.D.: Controllo del rumore (Muri esterni costruiti con materiale amorfo ad alta densità). ***Anche in virtù del decreto lg 81/08, titolo 8, il quale prevede la riduzione delle emissioni rumorose all'origine, l'azienda provvederà ad effettuare gli interventi di cui al punto 29 in modo tale da ridurre contemporaneamente sia i rumori verso l'esterno che nell'ambiente di lavoro.***
29. M.T.D.: Controllo del rumore (Riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto). ***A seguito dei rilievi fonometrici effettuati si interverrà sui punti a maggior emissione rumorosa.***
30. M.T.D.: Controllo del rumore (Piantumazione di alberi, almeno due filari non allineati, nell'area circostante all'impianto). ***Non applicabile in quanto non sono disponibili gli spazi necessari***
31. M.T.D.: Controllo del rumore (Riduzione del numero di finestre o utilizzo di infissi maggiormente isolanti, vetri a maggiore spessore, doppi vetri, ecc.). ***Applicata***
32. M.T.D.: Controllo del rumore (Altri interventi volti alla riduzione del rumore). ***Applicata***
33. M.T.D.: Trattamenti di depurazione delle acque (Riduzione del carico di solidi e di colloidali al trattamento per mezzo di diverse tecniche; prevenire la stagnazione di acqua, eliminare preventivamente i solidi sospesi attraverso l'uso di griglie, eliminare il grasso dall'acqua con appositi trattamenti meccanici, adoperare un flottatore, possibilmente con l'aggiunta di flocculanti, per l'ulteriore eliminazione di solidi). ***Applicata***
34. M.T.D.: Trattamenti di depurazione delle acque (Riduzione dei consumi energetici per mezzo dell'utilizzo di una sezione di equalizzazione delle acque di scarico e del corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento stesso). ***Applicata***
35. M.T.D.: Materie prime (scelta della materia grezza). ***Applicata***
36. M.T.D.: Materie prime (Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati nell'industria alimentare). ***Applicata***
37. M.T.D.: Materie prime (Scelta di alternative valide nell'uso dei prodotti di disinfezione). ***Applicata***
38. M.T.D.: Materie prime (Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di minimizzare l'uso di EDTA). ***Applicata***
39. M.T.D.: Impiego di sistemi di lavaggio CIP. ***Applicata***
40. M.T.D.: Traffico e movimentazione materiali. ***Applicata***
41. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Raccolta differenziata). ***Applicata***
42. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo). ***Applicata***
43. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Accordo con i fornitori). ***Applicata***
44. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani "RSAU" destinati allo smaltimento, e degli imballaggi avviati a riciclaggio). ***Applicata***

Ditta richiedente : ALFONSO SELLITTO SPA	Sito di: Via Caracciolo n.50, Fraz.S.Eustacchio di Mercato San Severino (SA)
Data: 20.05.2010	

45. M.T.D.: Gestione dei rifiuti (Compattazione dei fanghi). **Applicata**
46. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione dei serbatoi fuori terra). **Applicata**
47. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione dei serbatoi interrati). **Non applicabile in quanto non presenti serbatoi interrati**
48. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Gestione delle tubazioni). **Non applicabile in quanto non presenti condotte interrate**
49. M.T.D.: Suolo e acque sotterranee (Adozione di solai impermeabili). **Applicata**
50. M.T.D.: Gestione delle sostanze pericolose (Gestione delle sostanze pericolose – buone pratiche di gestione). **Applicata**

• **Migliori Tecniche Disponibili (M.T.D.) specifiche per le aziende agroalimentari che producono conserve vegetali:**

1. M.T.D.: Minimizzare le perdite di materia grezza vegetale nelle fasi di conferimento, scarico, stoccaggio e valutazione dell'idoneità. **Applicata**
2. M.T.D.: Privilegiare i sistemi di pelatura a minor impatto ambientale (ad es. meccanica, a vapore). **Applicata**
3. M.T.D.: Controllare l'efficacia dei sistemi di stoccaggio temporaneo e di confezionamento per evitare inutili perdite di prodotto. **Applicata**
4. M.T.D.: Utilizzo di sistemi di raccolta meccanica al termine della lavorazione per evitare inutili perdite di prodotto. **Applicata**
5. M.T.D.: Installare autoclavi di sterilizzazione con recupero di acqua calda e/o funzionanti a cesto rotante per ridurre i tempi di sterilizzazione e i consumi energetici. **Applicata**
6. M.T.D.: Installare torri evaporative per l'acqua di raffreddamento degli impianti di trattamento termico di stabilizzazione. **Applicata**
7. M.T.D.: Installare torri evaporative per l'acqua di raffreddamento degli impianti di abbattimento dei vapori di concentrazione. **Applicata**
8. M.T.D.: Installare condensatori a superficie negli evaporatori. **Applicata**

<b>Allegati alla presente scheda<sup>2</sup></b>	
...	Y...
...	Y...

<sup>2</sup> - Allegare gli altri eventuali documenti di riferimento - diversi dalle linee guida ministeriali o dai BREF - laddove citati nella presente scheda.

Ditta richiedente : ALFONSO SELLITTO SPA	Sito di: Via Caracciolo n.50, Fraz.S.Eustacchio di Mercato San Severino (SA)
Data: 20.05.2010	

### **Eventuali commenti**

La presente autovalutazione, sull'attuale applicazione e l'applicabilità nel tempo delle M.T.D. generali e specifiche dell'azienda in oggetto, è stata redatta sulla base dei dati forniti dall'Amministratore della società e dallo staff tecnico aziendale.

La tracciabilità delle M.T.D. applicate e di quelle non applicabili (struttura impiantistica del sito, documentazione tecnica, particolarità del ciclo produttivo in esame) è riscontrabile direttamente nel sito IPPC in oggetto.

# **ALLEGATO 3**

**EMISSIONI IN ATMOSFERA**

**SCARICO IDRICI**

Ditta richiedente : ALFONSO SELLITTO SPA	Sito di: Via Caracciolo n.50, Fraz.S.Eustacchio di Mercato San Severino (SA)
Data: 06.05.2010	



## SCHEDA «L»: EMISSIONI IN ATMOSFERA

### NOTE DI COMPILAZIONE

Nella compilazione della presente scheda si suggerisce di effettuare una prima organizzazione di **tutti i punti di emissione esistenti** nelle seguenti categorie:

- i punti di emissione relativi ad *attività escluse dall'ambito di applicazione dell'ex-D.P.R. 203/88<sup>1</sup>* ai sensi del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio impianti destinati al riscaldamento dei locali);
- i punti di emissione relativi ad *attività non soggette alla procedura autorizzatoria di cui agli articoli 7, 12 e 13 dell'ex-D.P.R. 203/88* ai sensi dell'art. 3 del D.P.C.M. 21 Luglio 1989 (ad esempio le emissioni di laboratori o impianti pilota);
- i punti di emissione relativi ad *attività ad inquinamento atmosferico poco significativo*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991;
- i punti di emissione relativi ad *attività a ridotto inquinamento atmosferico*, ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991.
- tutte le altre emissioni non comprese nelle categorie precedenti, evidenziando laddove si tratti di camini di emergenza o di by-pass.

Tutti i punti di emissione appartenenti alle categorie da a) a d) potranno essere semplicemente elencati. Per **i soli punti di emissione appartenenti alla categoria e)** dovranno essere compilate le Sezioni L.1 ed L.2. Si richiede possibilmente di utilizzare nella compilazione della Sezione L.1 un foglio di calcolo (Excel) e di allegare il file alla documentazione cartacea.

<sup>1</sup> - Il riferimento all'ex-DPR 203/88 (e relativi decreti di attuazione) ha l'unico scopo di fornire una traccia per individuare le sorgenti emissive più significative.

Ditta richiedente : ALFONSO SELLITTO SPA	Sito di: Via Caracciolo n.50, Fraz.S.Eustacchio di Mercato San Severino (SA)
Data: 06.05.2010	

Sezione L.1: EMISSIONI													
N° camino <sup>2</sup>	Posizione Amm.va <sup>3</sup>	Reparto/fase/blocco/linea di provenienza <sup>4</sup>	Impianto/macchinario che genera l'emissione <sup>4</sup>	SIGLA impianto di abbattimento <sup>5</sup>	Portata[Nm <sup>3</sup> /h]		Inquinanti						
					autorizzata <sup>6</sup>	misurata <sup>7</sup>	Tipologia	Limiti <sup>8</sup>		Ore di funz.to <sup>9</sup>	Dati emissivi <sup>10</sup>		
								Concentr. [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Flusso di massa [kg/h]		Concentr. [mg/Nm <sup>3</sup> ]	Flusso di massa [kg/h]	
E1	DLgs 152/06 D.P.R. 25/07/91 art.4 comma 1	Centrale termica	Generatore di vapore:  Costruttore: Kessel N° di fabbrica: 313104/PV Pot. termica: 15 ton/h	NON RICHIESTO	*			SO <sub>2</sub>			14	Assenti	-----
								NO <sub>2</sub>				178	1.70
								Polveri				Assenti	-----
								CO				5	0.048
								CO <sub>2</sub>				12 %	

<sup>2</sup> - Riportare nella "Planimetria punti di emissione in atmosfera" (di cui all'Allegato W alla domanda) il numero progressivo dei punti di emissione in corrispondenza dell'ubicazione fisica degli stessi. Distinguere, possibilmente

con **colori diversi**, le emissioni appartenenti alle diverse categorie, indicate nelle "NOTE DI COMPILAZIONE".

<sup>3</sup> - Indicare la posizione amministrativa dell'impianto/punto di emissione distinguendo tra: "E"-impianto esistente ex art.12 D.P.R. 203/88; "A"- impianto diversamente autorizzato (indicare gli estremi dell'atto).

<sup>4</sup> - Indicare il nome **ed** il riferimento relativo riportati nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C).

<sup>4</sup> - Deve essere chiaramente indicata l'**origine dell'effluente** (captazione/i), cioè la parte di impianto che genera l'effluente inquinato.

<sup>5</sup> - Indicare il numero progressivo di cui alla Sezione L.2.

<sup>6</sup> - Indicare la portata autorizzata con provvedimento espresso o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

<sup>7</sup> - Indicare la portata misurata nel più recente autocontrollo effettuato sull'impianto.

<sup>8</sup> - Indicare i valori limite stabiliti nell'ultimo provvedimento autorizzativo o, nel caso di impianti esistenti ex art. 12, i valori stimati o eventualmente misurati.

<sup>9</sup> - Indicare il numero potenziale di ore/giorno di funzionamento dell'impianto.

<sup>10</sup> - Indicare i valori **misurati** nel più recente autocontrollo effettuato sul punto di emissione. Per inquinanti quali COV (S.O.T.) ed NO<sub>x</sub> occorre indicare **anche** il metodo analitico con cui è stata effettuata l'analisi.

Ditta richiedente : ALFONSO SELLITTO SPA	Sito di: Via Caracciolo n.50, Fraz.S.Eustacchio di Mercato San Severino (SA)
Data: 06.05.2010	

E2	D.P.R. 203/88 D.P.R. 25/07/91 art.4 comma 1	Centrale termica	Generatore di vapore: Costruttore: C.C.T srl N° di fabbrica: 140313HL Pot. termica: 10 ton/h	NON RICHIESTO	*				14	SO <sub>2</sub>	Assenti	-----
										NO <sub>2</sub>	86	0.73
										Polveri	Assenti	-----
										CO	12	0.693
										CO <sub>2</sub>	12 %	

\* Nell'Autorizzazione alla Emissioni in Atmosfera (Decreto n°17 del 03.02.2005) non sono riportati valori limite autorizzati.

Nota: I suddetti camini E1 e E2 sono relativi ciascuno ad una caldaia a metano per la produzione di vapore, utilizzato nel ciclo di produzione. Tali punti di emissione ricadono nei casi di cui alla lettera d) "attività a ridotto inquinamento atmosferico", ai sensi dell'Allegato I al D.P.R. 25 Luglio 1991, per i quali l'azienda è dotata di regolare autorizzazione. Nell'allegato S è riportata la loro posizione in azienda.

**L'azienda possiede anche un impianto di depurazione chimico –fisico classificata come attività in deroga ai sensi del art. 272 del D.lgs 152/06 allegato IV parte 1° lettera P**

In aggiunta alla composizione della tabella riportante la descrizione puntuale di tutti i punti di emissione, è possibile, ove pertinente, fornire una descrizione delle emissioni in termini di fattori di emissione (valori di emissione riferiti all'unità di attività delle sorgenti emissive) o di bilancio complessivo compilando il campo sottostante.

--

Ditta richiedente : ALFONSO SELLITTO SPA	Sito di: Via Caracciolo n.50, Fraz.S.Eustacchio di Mercato San Severino (SA)
Data: 06.05.2010	

--

Ditta richiedente : ALFONSO SELLITTO SPA	Sito di: Via Caracciolo n.50, Fraz.S.Eustacchio di Mercato San Severino (SA)
Data: 06.05.2010	

Sezione L.2: IMPIANTI DI ABBATTIMENTO <sup>11</sup>		
N° camino	SIGLA	Tipologia impianto di abbattimento
<p>Descrizione e definizione delle principali caratteristiche dell'impianto di abbattimento (per carico inquinante in ingresso e in uscita ed efficienza di abbattimento, dimensionamento e condizioni operative, sistemi di regolazione e controllo, tempistiche di manutenzione / sostituzione).</p>		
<p>Sistemi di misurazione in continuo.</p>		

<sup>11</sup> - Da compilare per ogni impianto di abbattimento. Nel caso in cui siano presenti più impianti di abbattimento con identiche caratteristiche, la descrizione può essere riportata una sola volta indicando a quali numeri progressivi si riferisce.

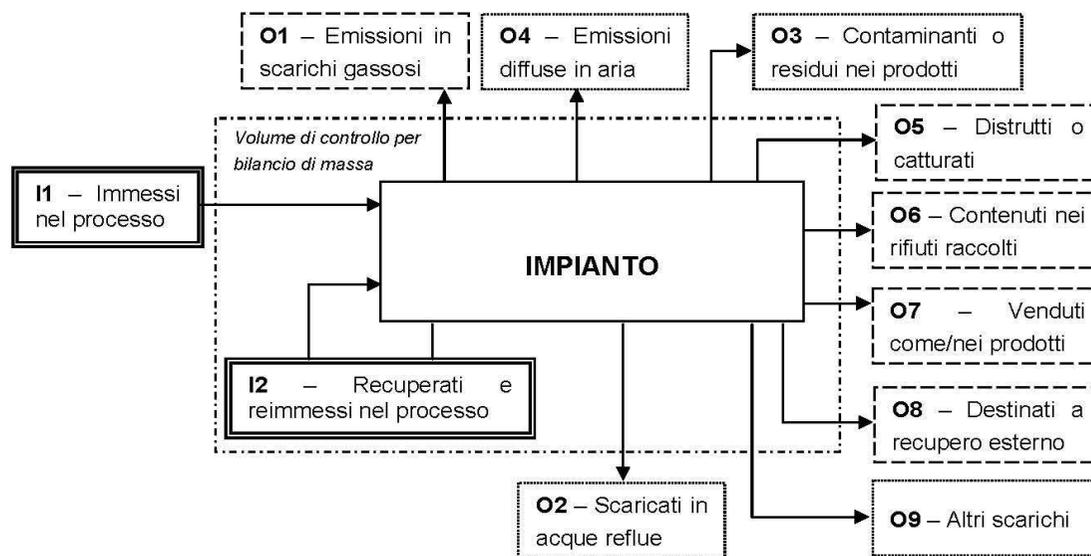
Ditta richiedente : ALFONSO SELLITTO SPA

Sito di: Via Caracciolo n.50, Fraz.S.Eustacchio di Mercato San Severino (SA)

Data: 06.05.2010

### Sezione L.3: GESTIONE SOLVENTI<sup>12</sup>

La presente Sezione deve essere redatta utilizzando grandezze di riferimento coerenti per tutte le voci ivi previste. Dovrà pertanto essere specificato se le voci siano tutte quantificate in massa di solventi oppure in massa equivalente di carbonio. Qualora occorresse convertire la misura alle emissioni da massa di carbonio equivalente a massa di solvente occorrerà fornire anche la composizione ed il peso molecolare medi della miscela, esplicitando i calcoli effettuati per la conversione. Per la quantificazione dei vari contributi deve essere data evidenza del numero di ore lavorate al giorno ed il numero di giorni lavorati all'anno. Le valutazioni sulla consistenza dei diversi contributi emissivi di solvente devono essere frutto di misurazioni affidabili, ripetibili ed oggettive tanto da essere agevolmente sottoposte al controllo delle Autorità preposte. Allegare un diagramma fiume (cioè un diagramma di flusso quantificato), secondo lo schema seguente, con i diversi contributi del bilancio di massa applicabili all'attività specifica.



Legenda:

**Contributi all'input di COV**

**Output di COV che contribuiscono alla emissione diffusa**

**Altri output di COV**

Ditta richiedente : ALFONSO SELLITTO SPA	Sito di: Via Caracciolo n.50, Fraz.S.Eustacchio di Mercato San Severino (SA)
Data: 06.05.2010	

PERIODO DI OSSERVAZIONE <sup>13</sup>	Dal ____ al ____
<b>Attività</b> (Indicare nome e riferimento numerico di cui all' Allegato II al DM 44/2004)	/
<b>Capacità nominale</b> [tonn. di solventi /giorno] (Art. 2, comma 1, lett. d) al DM 44/04)	
<b>Soglia di consumo</b> [tonn. di solventi /anno] (Art. 2, comma 1, lett. ii) al DM 44/04)	
<b>Soglia di produzione</b> [pezzi prodotti/anno] (Art. 2, comma 1, lett. ll) al DM 44/04)	

INPUT <sup>14</sup> E CONSUMO DI SOLVENTI ORGANICI	(tonn/anno)
<b>I<sub>1</sub></b> (solventi organici immessi nel processo)	/
<b>I<sub>2</sub></b> (solventi organici recuperati e re-immessi nel processo)	
<b>I=I<sub>1</sub>+I<sub>2</sub></b> (input per la verifica del limite)	
<b>C=I<sub>1</sub>-O<sub>8</sub></b> (consumo di solventi)	

OUTPUT DI SOLVENTI ORGANICI <i>Punto 3 b), Allegato IV al DM 44/04</i>	(tonn/anno)
<b>O<sub>1</sub><sup>15</sup></b> (emissioni negli scarichi gassosi)	/
<b>O<sub>2</sub></b> (solventi organici scaricati nell'acqua)	

<sup>13</sup> - Questa sezione deve essere elaborata tenuto conto di un periodo di osservazione e monitoraggio dell'impiego dei solventi tale da poter rappresentare significativamente le emissioni di solvente totali di un'annualità.

<sup>14</sup> - Si deve far riferimento al contenuto in COV di ogni preparato, come indicato sulla scheda tecnica (complemento a 1 del residuo secco) o sulla scheda di sicurezza.

<sup>15</sup> - Ottenuto mediante valutazione analitica delle emissioni convogliate relative all'attività: deve scaturire da una campagna di campionamenti con un numero di misurazioni adeguato a consentire la stima di una concentrazione media rappresentativa.

Ditta richiedente : ALFONSO SELKITTO SPA	Sito di: Via Caracciolo n.50, Fraz.S.Eustacchio di Mercato San Severino (SA)
Data: 06.05.2010	

<b>O<sub>3</sub></b> (solventi organici che rimangono come contaminanti)	
<b>O<sub>4</sub></b> (emissioni diffuse di solventi organici nell'aria)	
<b>O<sub>5</sub></b> (solventi organici persi per reazioni chimiche o fisiche)	
<b>O<sub>6</sub></b> (solventi organici nei rifiuti)	
<b>O<sub>7</sub></b> (solventi organici nei preparati venduti)	
<b>O<sub>8</sub></b> (solventi organici nei preparati recuperati per riuso)	
<b>O<sub>9</sub></b> (solventi organici scaricati in altro modo)	

Ditta richiedente : ALFONSO SELLITTO SPA	Sito di: Via Caracciolo n.50, Fraz.S.Eustacchio di Mercato San Severino (SA)
Data: 06.05.2010	

EMISSIONE CONVOGLIATA	
Concentrazione media [mg/Nm <sup>3</sup> ]	/
Valore limite di emissione convogliata <sup>16</sup> [mg/Nm <sup>3</sup> ]	/

EMISSIONE DIFFUSA - Formula di calcolo <sup>17</sup>	
<i>Punto 5, lett. a) all' Allegato IV al DM 44/04</i>	<b>(tonn/anno)</b>
<input type="checkbox"/> <b>F=I1-O1-O5-O6-O7-O8</b>	/
<input type="checkbox"/> <b>F=O2+O3+O4+O9</b>	/
Emissione diffusa [% input]	/
Valore limite di emissione diffusa <sup>18</sup> [% input]	/

EMISSIONE TOTALE - Formula di calcolo	
<i>Punto 5, lett. b) all' Allegato IV, DM 44/04</i>	<b>(tonn/anno)</b>
<b>E=F+O1</b>	/

<sup>16</sup> - Indicare il valore riportato nella 4<sup>a</sup> colonna dell' Allegato II al DM 44/04.

<sup>17</sup> - Si suggerisce l' utilizzo della formula per differenza, in quanto i contributi sono più facilmente determinabili.

<sup>18</sup> - Indicare il valore riportato nella 5<sup>a</sup> colonna dell' Allegato II al DM 44/04.

Ditta richiedente : ALFONSO SELLITTO SPA	Sito di: Via Caracciolo n.50, Fraz.S.Eustacchio di Mercato San Severino (SA)
Data: 06.05.2010	

Allegati alla presente scheda	
<b>Planimetria punti di emissione in atmosfera</b>	Allegato S
<b>Schema grafico captazioni<sup>19</sup></b>	
<b>Piano di gestione dei solventi (ultimo consegnato)<sup>20</sup></b>	

Eventuali commenti

<sup>19</sup> - Al fine di rendere più comprensibile lo schema relativo alle captazioni, qualora più fasi afferiscano allo stesso impianto di abbattimento o camino, oppure nel caso in cui le emissioni di una singola fase siano suddivise su più impianti di abbattimento o camini, deve essere riportato in allegato uno schema grafico che permetta di evidenziare e distinguere le apparecchiature, le linee di captazione, le portate ed i relativi punti di emissione.

<sup>20</sup> - Da allegare solo nel caso l'attività IPPC rientra nel campo di applicazione del DM 44/04.

## PRESCRIZIONI

1. I valori limite delle emissioni sono quelli previsti dalla legge vigente per le sostanze inquinanti, o nel caso siano più restrittivi, agli eventuali valori limite, previsti dalle BRef di Settore;
2. i valori limite di emissione si applicano ai periodi di normale funzionamento dell'impianto intesi come i periodi in cui l'impianto è in funzione con esclusione dei periodi di avviamento e di arresto;
3. qualora il Gestore dell'impianto accerti che, a seguito di malfunzionamenti o avarie, un valore limite di emissione è superato:
  - a) adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità;
  - b) informa gli Enti preposti, precisando le ragioni tecniche e/o gestionali che ne hanno determinato l'insorgere, gli interventi occorrenti per la sua risoluzione e la relativa tempistica prevista;
4. ogni interruzione del normale funzionamento degli impianti di abbattimento (manutenzione ordinaria e straordinaria, malfunzionamenti) deve essere annotata su un apposito registro, riportando motivo, data e ora dell'interruzione, data ed ora del ripristino e durata della fermata in ore. Il registro deve essere tenuto per almeno cinque anni a disposizione degli Enti preposti al controllo;
5. i condotti per l'emissione in atmosfera degli effluenti devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli stessi, realizzate e posizionate in modo da consentire il campionamento possibilmente secondo le norme UNI-EN;
6. la sigla identificativa dei punti d'emissione compresi nel *Quadro Emissioni in Atmosfera*, deve essere visibilmente riportata sui rispettivi camini;
7. la sezione di campionamento deve essere resa accessibile ed agibile per le operazioni di rilevazione con le necessarie condizioni di sicurezza.

Ditta richiedente : ALFONSO SELMITTO SPA	Sito di: Via Caracciolo n.50, Fraz.S.Eustacchio di Mercato San Severino (SA)
Data: 06.05.2010	



**SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI**

**Totale punti di scarico finale N° 1**

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI															
N° Scarico finale <sup>1</sup>	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza <sup>2</sup>	Modalità di scarico <sup>3</sup>	Recettore <sup>4</sup>	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento <sup>5</sup>					
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione <sup>6</sup>								
					m <sup>3</sup> /g	m <sup>3</sup> /a	<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>		C	<input checked="" type="checkbox"/>	S		
1/A <sup>(1)</sup>	Scarichi bagni	continuo	Fognatura	2009	1.90	500	<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input checked="" type="checkbox"/>	S			
								<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	S		
									<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	S	
									<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	S	

<sup>1</sup> - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

<sup>2</sup> - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

<sup>3</sup> - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

<sup>4</sup> - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

<sup>5</sup> - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

<sup>6</sup> - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (M), potrà essere stimato (S), oppure calcolato (C) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01). **Misura:** Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo:** Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Ditta richiedente : ALFONSO SELMITTO SPA	Sito di: Via Caracciolo n.50, Fraz.S.Eustacchio di Mercato San Severino (SA)
Data: 06.05.2010	

<b>1/B</b> <sup>(1)</sup>	Scarichi industriale (fase B scheda C)	Continuo durante i periodi di lavorazione	Fognatura	2009	883	60.940	<input checked="" type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	S		
								<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	S	
									<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	S
									<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	S
<b>DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE .....</b>					883	48.802	<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input checked="" type="checkbox"/>	S		

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC				
Attività IPPC <sup>7</sup>	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01)	Flusso di massa	Unità di misura
	1/A	1/A) COD, BOD, Solidi sospesi (inquinanti principali)	1/A) COD 0,5 BOD 04, solidi sospesi 0,2	Kg/giorno
	1/B		1/B) COD 245, BOD 160, solidi sospesi 80	Kg/giorno

(1): le condotte di scarico delle acque del ciclo di lavorazione e quelle derivanti dai servizi igienici, confluiscono prima dell'immissione in fogna in un'unica condotta a valle dell'impianto di depurazione (come da elaborato Allegato T).

<sup>7</sup> - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

Ditta richiedente : ALFONSO SELLITTO SPA	Sito di: Via Caracciolo n.50, Fraz.S.Eustacchio di Mercato San Severino (SA)
Data: 06.05.2010	

<b>Presenza di sostanze pericolose<sup>8</sup></b>	
<p>Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.</p>	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra <sup>9</sup> .	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura

<sup>8</sup> - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

<sup>9</sup> - La capacità di produzione deve essere indicata con riferimento alla massima capacità oraria moltiplicata per il numero massimo di ore lavorative giornaliere e per il numero massimo di giorni lavorativi.

Ditta richiedente : ALFONSO SELMITTO SPA	Sito di: Via Caracciolo n.50, Fraz.S.Eustacchio di Mercato San Severino (SA)
Data: 06.05.2010	

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m <sup>2</sup> )	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento
1	Acque meteoriche raccolte dai fabbricati	9.941	Fognatura comunale		Le acque meteoriche di copertura dei fabbricati vengono convogliate nel seguente modo (rif. Allegato T): Deposito 2009 e Deposito 2002, vengono convogliate a valle del depuratore; Primo Deposito e Zona Produzione, le acque meteoriche confluiscono nel depuratore
	Acque meteoriche raccolte dai piazzali e parcheggi	7.886	Fognatura comunale		Le acque meteoriche di piazzali e parcheggi confluiscono nel depuratore
<b>DATI SCARICO FINALE</b>		17.827 mq	Fognatura comunale		

Sezione H3: SISTEMI DI CONTROLLO		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi?	SI <input checked="" type="checkbox"/>	NO <input type="checkbox"/>

Ditta richiedente : ALFONSO SELMITTO SPA	Sito di: Via Caracciolo n.50, Fraz.S.Eustacchio di Mercato San Severino (SA)
Data: 06.05.2010	

Se SI, indicarne le caratteristiche.	<p>E' stato installato un misuratore di portata e ed un campionatore previsto dall'ordinanza n. 685 del 22.04.02 del Commissario Prefettizio (marca Hendress-Hauser, tipo refrigerato, 24 bottiglie da 1 lit ed effettua un prelievo ogni ora)</p> <p>Le acque sono sottoposte a controlli analitici con frequenza quindicinale nel periodo di campagna.</p>
--------------------------------------	--

**Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE**

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico <sup>10</sup>	<input type="checkbox"/> destra	<input type="checkbox"/> sinistra
Stima della portata (m <sup>3</sup> /s)	Minima	
	Media	
	Massima	
Periodo con portata nulla <sup>11</sup> (g/a)		

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)		
Nome		
Sponda ricevente lo scarico	<input type="checkbox"/> destra	<input type="checkbox"/> sinistra
Portata di esercizio (m <sup>3</sup> /s)		
Concessionario		

<sup>10</sup> - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

<sup>11</sup> - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

Ditta richiedente : ALFONSO SELLITTO SPA	Sito di: Via Caracciolo n.50, Fraz.S.Eustacchio di Mercato San Severino (SA)
Data: 06.05.2010	

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km <sup>2</sup> )	
Volume dell'invaso (m <sup>3</sup> )	
Gestore	

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	Comune di Mercato San Severino

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici <sup>12</sup>	T
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) <sup>13</sup>	U
Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque. (vedi planimetria)	Y...

Eventuali commenti
L'azienda scarica le acque di lavorazione in fogna dopo un trattamento di depurazione. Le acque dei servizi igienici passano in una vasca Imhoff e quindi vengono sversati in fognatura comunale.

<sup>12</sup> - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

<sup>13</sup> - La descrizione dei sistemi di trattamento parziali o finali deve essere effettuata avendo cura di riportare i riferimenti alla planimetria ed alle tabelle descrittive dei singoli scarichi, al fine di rendere chiara e sistematica la descrizione.

## PRESCRIZIONI

Premesso che lo scarico delle acque reflue industriali, prodotte dalla società **ALFONSO SELLITTO spa**, così recapitano nella pubblica fognatura:

<i>Scarico n°</i>	<i>Comune</i>	<i>Tronco fognario</i>
<b>1</b>	<b>Mercato San Severino (SA)</b>	<b>Via san Felice</b>

la ditta è autorizzata con le seguenti condizioni e prescrizioni:

- rispetto del REGOLAMENTO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO - *Parte II - Fognatura e depurazione* (delibera CdA Ente d'Ambito 22 luglio 2005, n. 14);
- rispetto del DISCIPLINARE delle procedure di autorizzazione allo scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura (delibera C.d.A. Ente d'Ambito 18 settembre 2008, n. 16);
- rispetto delle ORDINANZE del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economica-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno ex OPCM n. 3270/2003;
- rispetto dei valori limite di emissione nella rete fognaria di cui alla Tab. 3 dell'allegato 5 alla parte III del D.Lgs. n. 152/2006 e ss. mm. e ii. In particolare, i valori limite dei parametri contenuti nello scarico non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate allo scopo, con acque di raffreddamento e di lavaggio;
  - rispetto delle prescrizioni contenute nel Disciplinare delle autorizzazioni allo scarico del Commissario Delegato per il superamento dell'emergenza socio-economica-ambientale nel bacino idrografico del fiume Sarno ex OPCM n. 3270/2003;
  - realizzazione del sistema complessivo dello scarico, comprensivo di pozzetti d'ispezione idonei al campionamento, nonché di ogni operazione di manutenzione connessa, a cura e spese della società **ALFONSO SELLITTO spa** ed in conformità alle indicazioni riportate sugli allegati planimetrici "T" e "T-bis" presentati agli atti della Conferenza di servizi;
- mantenimento del misuratore delle portate scaricate, nonché di un campionatore automatico dei reflui, nel pozzetto di ispezione individuati al n. 1B nell'allegato planimetrico "T-bis" del maggio 2010 presente agli atti della Conferenza di servizi;
- Il Titolare dell'autorizzazione, entro il 31 gennaio di ogni anno, è tenuto a presentare sugli appositi moduli predisposti dal Gestore del S.I.I. Gori spa l'autodenuncia annuale delle portate scaricate nella pubblica fognatura indicando i seguenti elementi:

- a) - elementi quantitativi: dovranno essere indicati i quantitativi scaricati attraverso ciascuno scarico desunti dalla lettura degli appositi misuratori, nonché l'entità complessiva delle portate scaricate;
- b)- elementi qualitativi: sono oggetto di autodenuncia i valori medi annuali dei parametri contenuti nelle acque di scarico da desumersi attraverso controlli periodici: nello specifico, dovranno essere denunciati: COD BOD5, solidi sospesi totali, COD dopo un 'ora di sedimentazione a PH 7, nonché gli altri parametri caratterizzanti le acque di scarico in funzione della tipologia del processo produttivo. Il Gestore del S.I.I.-Gori spa può predisporre eventuali controlli attraverso i propri organi tecnici e/o delle autorità competenti per quanto attiene gli aspetti quantitativi e qualitativi al fine di accertare la veridicità dei valori denunciati;
- accurata impermeabilizzazione del pozzo interno all'azienda (matricole contatori: DE43F011890 e DE43F011975) con obbligo di dotarsi della definitiva concessione di derivazione trentennale da parte della Provincia di Salerno che, con nota prot. N. 8722 del 18.03.2004, ha autorizzato il prosieguo del prelievo in attesa della conclusione del procedimento di rilascio attualmente in corso (pos.384D);
  - Il Titolare dell'autorizzazione, entro il 31 gennaio, è tenuto a presentare sugli appositi moduli predisposti dal Gestore del S.I.I.- Gori spa, l'autodenuncia annuale delle portate emunte da ogni singola fonte;
  - Divieto di prelevare acqua dal pozzo n.3, nonché obbligo di chiudere il pozzo medesimo previa sua pulizia, disinfezione, riempimento con materiale inerte costipato e perfetta impermeabilizzazione, secondo le prescrizioni del Regolamento del servizio Idrico Integrato – Parte II – Fognatura e depurazione ( (delibera CdA Ente d'Ambito 22 luglio 2005, n.14);
  - Lo scarico sarà assoggettato, a cura del Gestore del S.I.I.-Gori spa, alla frequenza di controllo di cui all'articolo 18 del *disciplinare* approvato dall'Ente d'Ambito con D.C.A. n. 16 del 18 settembre 2008.

In caso di inosservanza delle prescrizioni, saranno applicate le procedure previste dall'art. 130 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.

Il Dirigente del Settore  
Dott. Antonio Setaro